

Esplosione Grillo

di Alberto Muzio

L'indomani delle elezioni presidenziali in Francia del 22 Aprile, commentando con amici il successo eclatante del partito di estrema destra di Le Pen, io sostenevo che in Italia per mettere un po' di strizza a Bersani, arroccato nella difesa ad oltranza del finanziamento pubblico dei partiti, occorreva che alle elezioni amministrative del 6 maggio la compagine di B. Grillo esplodesse al 12/13 per cento. Non perché fossi un fans del comico genovese - non ho mai votato 5 stelle - ma perché convinto che l'epidemia del privilegio abbia intaccato nel DNA la classe politica da non poter più sperare che il ravvedimento potesse avvenire dal suo interno. Come tanti, tantissimi italiani, sono nauseato da una classe politica che, in coro e all'unisono, ha fatto polpette di referendum e programmi elettorali e attinge, senza alcun pudore, dal portafoglio pubblico per ghiottone in barba a crisi e sacrifici chiesti ai cittadini.

L'ubriacatura di nefandezze della corte del precedente governo (dalle leggi *ad personam* alle abbuffate di regalie all'insaputa del beneficiario, passando dai lettoni di Putin e le cavallerie di Gheddafi, fino al commercio di Senatori che votano per i parenti di Mubarak) ha spianato il campo alla legittimazione di un palazzo dimentico del proprio retroterra elettorale, ha spostato molto in basso il confine della decenza, da far diventare virtù ciò che normalmente verrebbe ritenuto schifoso e riprovevole. Basta non fare il Ministro come Brancher o non sparare "padanate" alla rinfusa come Calderoli per essere "onorevole" e ritenersi a pieno diritto rappresentante del popolo italiano. La corruzione più sfrenata nella compagine del governo Berlusconi non arginata nemmeno dall'imbrigliatura dei mezzi d'informazione più popolari - vedi radio Londra creata *ad hoc* nella cena degli italiani per contrabbandare una lettura benevola delle porcate del principe - ha irritato fino alla nausea il cittadino che deve fare i conti con un portafoglio sempre più leggero e non ha mai rinnegato i principi base del vivere civile.

L'esplosione c'è stata e come! Ha superato di molto non solo i miei umili ed innocui auspici. Ha frantumato tutte le puntigliose e decimali spartizioni di Pagnoncelli, il futurologo di "Ballarò". Non è stato percepito il botto dalla cima di un Colle perché da quelle altezze i suoni e le voci viaggiano in senso unico: partono solo.

Quello di Grillo non è un programma politico. Ma sicuramente da comico esperto è riuscito a mettere a fuoco gli imbrogli dei politici di mestiere ed ha saputo attivare un movimento che segue strade completamente diverse, cominciando dal finanziamento pubblico e da un forte ridimensionamento della classe politica. Non è una cosa da poco. Non è sufficiente a risolvere la crisi, ma è indispensabile a far ripartire la fiducia.

Intervista a Sara Servilli

a cura di Mario Santini

Considerati i disagi spesso denunciati dai "sefrosortagollani" sulla velocità di internet ho rivolto alcune domande alla signora Sara Servilli, titolare della "Servilli Computer S.r.l.", che per prima ha garantito "internet veloce" anche ai privati cittadini della nostra valle. La ringrazio per il tempo che ci ha dedicato. Ha dichiarato la sua piena disponibilità a fornire altri chiarimenti. Se i lettori de "La Nefa" ne solleciteranno ci permetteremo di disturbarla ancora.



Le antenne di Colleorno

Prima di entrare in argomento Le chiediamo di presentarsi.

Non so quello che di me può interessare; comunque, sono figlia di due genitori informatici, nata a Milano e cresciuta in un paese della provincia di Como; mi sono trasferita nelle Marche per studiare Veterinaria, ho deciso così di vivere nel paese di origine di mio padre, San Ginesio. Nel 2000 ho intercettato un bando regionale per l'imprenditoria femminile e ho deciso così di seguire le orme di famiglia aprendo un negozio di informatica a Passo San Ginesio, assumendo un tecnico e un commerciale. Oggi gestisco una S.r.l. con otto dipendenti.

Ci parli più dettagliatamente della Sua azienda.

Sono titolare dell'azienda "Servilli Computer S.r.l."; "Servilli Computer S.r.l." è un operatore *Wireless Internet Service Provider* che opera sul territorio maceratese da ormai 6 anni con il marchio "Fidoka". Nato con l'intento di elimi-

nare il *digital divide* in cinque comuni, ne copre ora con successo ben ventuno, guadagnandosi sul mercato spazio e fiducia della clientela grazie alla fornitura di servizi ad alto valore aggiunto (come banda larga, VoIP, Hot spot, videosorveglianza...) e alla professionalità del supporto "Fidoka".

"Servilli Computer S.r.l." nasce nel 2000 come negozio di informatica proponendo ai propri clienti semplici soluzioni *hardware* e *software* in grado di soddisfare al tempo le piccole esigenze della comunità

locale; esigenze queste che mutarono radicalmente da lì a breve. Come prevedibile, negli anni a seguire il *gap* nelle interconnessioni a banda larga dell'alto maceratese aumentò notevolmente rispetto alle zone collinari e costiere, ostacolando di fatto la crescita economica sia dell'intera zona, sia della stessa "Servilli Computer", che non poté più attendere a lungo la disponibilità di connessioni veloci ad Internet. Di necessità virtù, l'azienda decise di espandersi al mondo dei servizi e delle telecomunicazioni, grazie anche alla contemporanea

neodisponibilità di capitale umano specificatamente formato e a tutto il *know-how* acquisito in ambito prettamente commerciale.

Nel 2005 iniziò quindi con coraggio e con grande professionalità il progetto "Fidoka Wireless", al fine di eliminare la situazione opprimente di esclusione digitale. Per la prima volta cittadini e imprese della Comunità Montana dei Monti Azzurri ebbero accesso ad Internet a banda larga, usufruendo della sofisticata tecnologia *wireless* messa a disposizione della "Servilli Computer S.r.l.". Al momento in cui si scrive, la rete è in costante espansione e conta circa 1.200 utenze registrate, mentre i servizi di comunicazione offerti spaziano dalla xDSL, ai *managed Hotspot*, al VoIP e alla videosorveglianza, sempre complementari ai servizi di assistenza tecnica e alla commercializzazione di prodotti per la microinformatica, sia per l'ambito aziendale che per l'*home entertainment*.

Segue a pagina 2



Per vacanze all'insegna del relax:
a Sefro, Villa Anna,

dove la felicità è di casa!

Info e prenotazioni: 340.6616022

www.villa-anna-sefro.it

Segue dalla Prima Pagina: Intervista a Sara Servili

In che modo la Sua azienda è entrata nella gestione della rete telematica?

A novembre 2010 scadeva la Gara a procedura aperta per la realizzazione "chiavi in mano" e per la gestione delle infrastrutture di telecomunicazioni funzionali ad abilitare l'accesso a Internet in larga banda nelle aree marginali in *digital divide* della Regione Marche. "Servili Computer S.r.l." ha partecipato al bando come azienda capofila insieme a "Fastnet S.p.a.", "Milliway S.r.l.", "Picchio in rete S.r.l.", "Gruppo Loccioni". A giugno 2011, si è aggiudicata la gara.

Purtroppo a luglio "Telecom Italia" mandataria del raggruppamento avversario ha fatto un ricorso al Tar bloccando i lavori. A dicembre 2011, il Tar si è espresso a favore dell'a.t.i. Servili. In questo momento vi è un ricorso al Consiglio di Stato senza sospensiva, così che i lavori possono continuare, il progetto esecutivo è stato approvato il 24 Aprile; siamo in attesa imminente della comunicazione di inizio lavori che dureranno 200 giorni.

Che cosa si intende, quando si parla di rete telematica?

Rete telematica è un sistema di comunicazione che permette l'interconnessione delle strutture telefoniche ed informatiche che servono diverse classi di utenti distribuiti su un'area più o meno ampia.

Che cos'è la "banda larga" e con quante e quali tecnologie si può garantire "internet veloce" nelle aziende e nelle case private?

Per banda larga si intende le tecnologie di accesso ad Internet con capacità trasmissiva di almeno 2 Mbit. Per erogare servizi a banda larga si utilizzano prevalentemente tre mezzi di comunicazione: fibra, rame, *wireless*. La fibra è la tecnologia normalmente utilizzata per costruire le dorsali internet e viene impiegata per la distribuzione all'utente finale solo nelle grandi città. Il rame viene utilizzato per il collegamento degli abbonati alle centrali di zona. *Wireless* è una tecnologia di accesso, collega l'abbonato ad una stazione base di zona tramite fibra ottica. L'*optimum* sarebbe che ogni utente fosse collegato in fibra ottica, tuttavia a causa degli alti costi di cablaggio è molto difficile implementare fibra ottica in territori che non abbiano alta densità demografica. Nella maggior parte dei territori le dorsali sono in fibra ottica, mentre per la distribuzione viene utilizzato il rame o il *wireless*.

L'implementazione della tecnologia *wireless* permette ad oggi il raggiungimento di velocità di connessioni particolarmente elevate senza incorrere, mentre il rame ormai obsoleto è di difficile manutenzione e aggiornamento e non sempre permette di veicolare velocità elevate.

Che cos'è il *digital divide* e perché costituisce un problema molto serio nelle moderne socio-economiche?

Digital divide, o divario digitale, è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. I motivi di esclusione sono diversi: condizioni economiche, livello d'istruzione, disponibilità delle infrastrutture, differenza di età. La presenza di una connessione ADSL è ormai per il cittadino assimilabile ad uno dei servizi primari, la mancanza di connessioni Internet su "banda larga" decreta una discriminazione sociale di fatto, rispetto ai territori dotati di questa possibilità. Disporre di una connessione così detta a "banda larga", significa disporre di un mezzo ludico/lavorativo essenziale per molti privati cittadini e professionisti, dall'altro è da considerarsi strumento dalle molteplici possibilità di utilizzo.

Riguardo al superamento del *digital divide*, che cosa sta accadendo a livello planetario; come stanno intervenendo l'Europa (UE), l'Italia, le Marche, la Provincia di Macerata, le Comunità Montane della Provincia di Macerata ed, eventualmente, i vari Comuni (della Provincia di Macerata o Ancona - cfr. "SIC1")?

Trascrivo parte di articolo della "Provincia di Macerata", dove si può comprendere il ruolo delle province e della Regione (anche grazie a contributi europei) per la diffusione della banda larga. "La rete pubblica wireless è una delle azioni mirate a ridurre il cosiddetto *"digital divide"*, cioè l'assenza di connessioni a larga banda, previste dal Piano Telematico Regionale, finanziato con i fondi del Piano Operativo Regionale 2007-2013. L'intervento prevede la realizzazione di una copertura wireless delle aree territoriali non ancora servite dalla connettività ADSL o che sono distanti più di due chilometri e mezzo dalle centrali Telecom. Gli altri due interventi, entrambi gestiti dalla Regione Marche, sono il collegamento con la fibra ottica delle centrali Telecom ancora non collegate e il potenziamento delle centrali Telecom collegate in fibra ottica. Tutti gli interventi sono coordinati da una "cabina di regia" unica a livello regionale. Ciò allo scopo di ottenere le migliori sinergie fra la copertura in fibra ottica e le coperture wireless. Il risultato finale di tali azioni sarà di garantire le stesse condizioni di accesso a tutte le imprese ed i cittadini del territorio, fornendo copertura a larga banda che parta da un minimo di 4 Mbit fino ad arrivare a 20 Mbit alla conclusione di tutti gli interventi." La



Comunità Montana di San Severino sta espandendo e mantenendo una rete *wireless* di nuova generazione dove potrà essere veicolata banda larga da 4 a 20 Mbit

In che modo la Sua azienda ha interagito e/o sta interagendo con le iniziative pubbliche?

Servili Computer oltre ad avere una rete privata che copre vari comuni dell'entroterra maceratese gestisce (grazie all'aggiudicazione di un bando pubblico) la rete della Comunità Montana di San Severino; è una rete di proprietà dell'Ente che tra gli altri comuni copre anche Sefro.

Quali i risultati? Quali le difficoltà? quali gli obiettivi? Quali i tempi di realizzazione?

L'obiettivo prossimo è la realizzazione della rete telematica regionale, auspicando che l'inizio lavori sia a breve, entro dicembre dovrebbero essere ultimati i lavori di realizzazione.

Una volta attiva la rete tutti gli utenti (anche i clienti di Sefro) potranno avere contratti a 20 Euro per una connettività a 7 MB. La difficoltà più grossa è data dal ricorso al Consiglio di Stato da parte di Telecom, che ancora non si sa come e quando andrà a finire.

La posa in opera dei cavi in fibra ottica, a Sefro e in tutti i Comuni circostanti, ha indotto la cittadinanza ad aspettarsi l'ADSL come ad Ancona o a Milano; invece tutto è fermo: perché? Qualcuno sospetta che sia stato un "investimento" sbagliato: che cosa può dirci, in proposito?

Circa il cablaggio in fibra ottica si è spesso equivocato sulla tipologia di collegamento; gli interventi infatti sono mirati alla realizzazione di dorsale e non al collegamento degli utenti finali, che continueranno a essere collegati tramite rame o *wireless*. Parte della fibra è stata posata, si attende un nuovo intervento per l'accensione della stessa.



Imposta Municipale Propria

di Giovannino Paladini

Incombe sulla testa di ciascun contribuente italiano (nonché sefrano) l'IMU. Tutti diciamo I.M.U. ma dovremmo più precisamente dire "imposta municipale propria". La sigla I.M.U. deriva dal fatto che il tributo è nato come Imposta Municipale Unica. Avrebbe dovuto accorparsi 1) le imposte sui redditi fondiari non locati (reddito dominicale e agrario dei terreni e reddito dei fabbricati), 2) l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), 3) l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI). Il Governo Berlusconi ne aveva stabilito l'introduzione per attuare il "federalismo fiscale"; sarebbe dovuta entrare in vigore nel 2014; in origine, non prevedeva la tassazione della "prima casa". Il Governo Monti con la "manovra Salva Italia" (DL 201/2011 poi convertito in L.214/2011) l'ha anticipata a quest'anno; per ora è "sperimentale" e andrà "a regime" nel 2015; l'ha modificata soprattutto per aumentare il gettito dell'ICI, estesa nuovamente anche all'abitazione principale.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili, cioè terreni e fabbricati. In sede di applicazione del disposto legislativo, sono sorti problemi relativamente alla definizione di "abitazione principale" e di "pertinenze". Per quanto mi consta, si è giunti alla conclusione che deve intendersi come abitazione principale "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente". Per pertinenze si intendono "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2 [magazzini e locali di deposito], C/6 [stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)] e C/7 [Tettoie chiuse o aperte], nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate". Dunque, il secondo magazzino, la seconda stalla e la seconda tettoia... ai fini fiscali diventano "seconda casa".

L'imposta viene riscossa dal Comune. Il Comune però deve dare allo Stato una quota di imposta pari al 50% dell'importo, calcolato su tutto il parco immobiliare comunale con aliquota base dello 0,76%, al netto del gettito derivante da "abitazioni principali" e "pertinenze", "fabbricati rurali ad uso strumentale" e senza tener conto delle detrazioni e delle modifiche alle aliquote. La legge dice che tale quota di imposta è versata allo Stato "contestualmente" all'imposta municipale propria. Dunque, il Comune non incasserà interamente il tributo per poi riversare allo Stato la parte di sua spettanza, ma fin dal momento del pagamento (che avviene mediante modello F24) il gettito verrà ripartito tra i due Enti. C'è da precisare che, siccome l'accertamento di eventuali evasioni o elusioni del tributo compete al Comune, spettano al Comune stesso le somme recuperate, gli interessi e le relative sanzioni.

Hanno l'obbligo di pagare "il tributo il proprietario, ovvero il titolare di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie secondo le rispettive quote di possesso".

La determinazione dell'importo avviene applicando l'aliquota alla base imponibile, in seguito sottraendo dal risultato l'eventuale detrazione per l'abitazione principale.

BASE IMPONIBILE

La base imponibile di ogni immobile si ottiene moltiplicando la rendita catastale o reddito dominicale con il moltiplicatore dato dalla categoria

catastale, il tutto rivalutato del 5% se fabbricato, del 25% se terreno.

MOLTIPLICATORI

- 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A [abitazioni, castelli e palazzi] con esclusione della categoria catastale A/10 [uffici e studi privati] e nelle categorie catastali C/2 [magazzini e locali di deposito], C/6 [stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)] C/7 [tettoie chiuse o aperte];

- 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B [collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanatrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme; case di cura ed ospedali (senza fine di lucro); prigioni e riformatori; uffici pubblici; scuole e laboratori scientifici; biblioteche, pinacoteche, musei, accademie che non hanno sede in castelli o palazzi; cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto; magazzini sotterranei per depositi

ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA «SPERIMENTALE»			
TIPOLOGIA IMMOBILE	BASE	MINIMA	MASSIMA
Immobili diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati rurali strumentali	0,76%	0,46%	1,06%
Abitazione principale e pertinenze	0,40%	0,20%	0,60%
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,20%	0,10%	0,20%
Immobili non produttivi di reddito fondiario	0,76%	0,36%	0,76%
Immobili posseduti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società (I.Re.S.)	0,76%	0,36%	0,76%
Immobili locati	0,76%	0,36%	0,76%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e comunque per un periodo massimo di 3 anni dall'ultimazione dei lavori	0,76%	0,38%	0,76%

di derrate] nelle categorie catastali C/3 [laboratori per arti e mestieri], C/4 [fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)] e C/5 [stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)];

- 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10 [uffici e studi privati] e D/5 [Istituti di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro)];

- 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D (con esclusione della categoria D/5) [opifici; alberghi e pensioni con fine di lucro; teatri, cinematografi, sale per concerti e spettacoli e simili (con fine di lucro); case di cura e ospedali con fine di lucro]; fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni; edifici galleggianti e sospesi assicurati a punti fissi del suolo, ponti privati soggetti a pedaggio; fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole]; tale moltiplicatore sarà elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2015;

- 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1 [negozi e botteghe];

- 135 per i terreni (per i coltivatori diretti iscritti alla previdenza agricola il moltiplicatore è ridotto a 110).

ALIQUOTE

Il decreto-legge che introduce l'imposta definisce le aliquote base, modificabili dalle singole amministrazioni comunali con delibera del consiglio comunale. Le aliquote base sono:

- 0,4% per l'abitazione principale, modificabile dello 0,2% in aumento o diminuzione;

- 0,2% per i fabbricati rurali (ad uso strumentale

le del coltivatore diretto), i comuni possono ridurla a 0,1%;

- 0,76% per gli immobili che non producono reddito fondiario e per quelli posseduti da soggetti passivi I.Re.S. [sono soggetti passivi dell'Imposta sul Reddito delle Società: a) le società per azioni, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società europee e le società cooperative europee residenti nel territorio dello Stato; b) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali; c) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali; d) le società e gli enti di ogni tipo, compresi i trust, con o senza personalità giuridica, non residenti nel territorio dello Stato] ovvero per gli immobili locati, modificabile fino a 0,4%;

- 0,76% per i restanti casi, modificabile da 0,46% a 1,06%.

- Inoltre ai comuni è data la possibilità di ridurre l'aliquota di base fino allo 0,58 % per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, e comunque per un periodo non superiore a tre anni dall'ultimazione dei lavori

DETRAZIONI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE

- Per le abitazioni che soddisfano i requisiti di abitazione principale è prevista una detrazione di 200 Euro annui; nel caso in cui i requisiti non siano soddisfatti per tutto l'arco dell'anno, la detrazione si applica in proporzione al tempo in cui ha soddisfatto i requisiti. Per gli anni 2012 e 2013 c'è un'ulteriore detrazione di 50 Euro per ogni figlio nel nucleo familiare ma di età non superiore a 26 anni e residente anagraficamente e abitualmente dimorante nell'unità immobiliare per cui si chiede la detrazione. La detrazione per i figli non può essere superiore a 400 Euro. Tale detrazione concorre con la precedente (abitazione principale), risultando una detrazione massima di 600 Euro. I Comuni possono elevare la detrazione fino alla concorrenza dell'importo dovuto, salvo il rispetto del vincolo di bilancio.

TERRENI AGRICOLI

C'è da aggiungere che:

- con il D.L. 16/2012 è stato stabilito che "i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, e successive modificazioni, iscritti nella previdenza agricola, purché dai medesimi condotti, sono soggetti all'imposta limitatamente alla parte di valore eccedente euro 6.000 e con le seguenti riduzioni: a) del 70 per cento dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente i predetti euro 6.000 e fino a euro 15.500; b) del 50 per cento dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente euro 15.500 e fino a euro 25.500; c) del 25 per cento dell'imposta gravante sulla parte di valore eccedente euro 25.500 e fino a euro 32.000."

- è confermata anche nell'imposta municipale propria, sia "sperimentale" sia "a regime" l'esenzione dal tributo per i terreni agricoli situati in aree montane o di collina, delimitate ai sensi dell'art 15 della legge 984/1977 (il Comune di Sefro è compreso nelle aree montane).

Fonti: CGLA Mestre; Sole 24 Ore; MarchegianiOnlineNet

Non c'è più sordo di chi non vuol sentire

di Secondo Biordi*

Premessa: risposta ad un articolo apparso sul numero 44 del 28 marzo 2012 del periodico "La Nefa" intitolato "Non ti curar di loro" a firma del vice sindaco di Sefro, Dario Carminelli.

Anche questa volta il vice sindaco ha perso l'occasione di stare zitto e di evitare di dire cose quanto mai inopportune.

La democrazia vuole che anche a Sefro ci sia una maggioranza ed una minoranza. Alla maggioranza è lasciato il compito di ben amministrare, alla minoranza di controllare e di proporre. La minoranza in questi ultimi anni ha fatto proprio ciò, ha controllato l'attività della maggioranza, ha evidenziato i numerosi errori fatti, le procedure assunte senza legittimità.

Cosa si vuol rimproverare alla minoranza, di aver fatto più che bene il proprio compito? Di aver evidenziato che il piano regolatore era

stato approvato con i voti dei diretti interessati o di loro parenti? Di aver evidenziato che il consiglio comunale presieduto dal vice sindaco non aveva valore? Di aver in tante altre occasioni messo in guardia sprovveduti amministratori sulle giuste scelte da operare a favore dei sefrani? Se sono queste le accuse che vengono mosse alla minoranza ne siamo ben felici perché vuol dire che stiamo facendo bene il nostro lavoro.

E poi che dire del vice sindaco che, alla contestazione di aver partecipato alla discussione in consiglio comunale, durante l'esame del piano regolatore che riguardava anche gli immobili dei figli, risponde di non aver "mai parlato con nessuno del p.r.g." come se avesse dovuto farlo in ambiti non istituzionali!!

Mi pare anche utile sottolineare che la minoranza di Sefro non vuole affossare nessuno, come paventa nel suo articolo "Non ti

curar di lor ..." il vice sindaco Carminelli, ma vuole solo contestare, quando ce ne sono le condizioni, comportamenti che non possono essere condivisi e certamente la parola "menzogne" non fa parte del nostro vocabolario. Agli appartenenti al gruppo di minoranza e al sottoscritto in particolare sta molto a cuore il futuro e il destino di Sefro e dei Sefrani: è per questo che in questi anni ci siamo sempre contraddistinti per il nostro apporto costruttivo.

Questo nostro comportamento può anche non piacere alla maggioranza o meglio ad alcuni della maggioranza ed è certo che interporremo sempre gli interessi della cittadinanza a quelli personalistici e continueremo su questa strada anche se il vice sindaco non la condivide!!

*Capogruppo di
Minoranza Comune di Sefro

Per la precisione

di Mario Santini

In margine all'articolo di Secondo Biordi, riportiamo (per la precisione ed omettendo qualche passaggio di minore rilievo) il dibattito che ha preceduto la delibera consiliare n. 16 del 31-08-2009 con la quale è stato adottato il Piano regolatore generale del Comune di Sefro.

"...interventi:

- del Sindaco che richiama il lunghissimo e travagliato percorso che oggi si va a concludere con l'adozione del P.R.G. che questa amministrazione e quella immediatamente precedente hanno fortemente voluto con un non indifferente impegno economico per rimediare alle lentezze del passate amministrazioni;

- del segretario che su invito del sindaco dà lettura dell'art. 78 del T.U.E.L. che stabilisce i "doveri e condizione giuridica" dei consiglieri in particolare per quanto riguarda le particolari modalità di astensione nel voto e nella discus-

sione per quanto riguarda i piani urbanistici;

- dell'arch. Natalini che, in qualità di principale attore e coordinatore del piano in oggetto, illustra ampiamente il piano steso in tutti i suoi aspetti con il sussidio di tavole ed elaborati, fornendo numerosi chiarimenti tecnici ai vari consiglieri presenti;

- del consigliere Biordi, che pur precisando di non essere "non favorevole" al P.R.G. in oggetto, annuncia il suo voto contrario perché la minoranza doveva essere chiamata a parlarne prima;

- del consigliere Catullo che si dice sconcertato dalla velocità con cui dopo un mese dell'insediamento del nuovo consiglio comunale si porta all'approvazione il P.R.G. in oggetto e quindi dal comportamento verso la minoranza. Si chiede come si possa valutare il P.R.G. con una semplice relazione. Fa notare che lo statuto prevede vari tipi di informazione e consultazione dei gruppi. Dichiarò di essere dispiaciuto ed annuncia il voto contrario del suo gruppo;

- del vicesindaco Carminelli Dario il quale tiene a precisare: come contrariamente a quanto affermato nei precedenti interventi ci siano stati vari incontri e riunioni in merito al P.R.G. già inserito nell'o.d.g. in una seduta precedente alle elezioni amministrative dello scorso giugno ed oggi sottoposto all'approvazione del nuovo consiglio e che il comune non è un ente privato ma pubblico. Dopo cinque anni di discussioni e riunioni non si poteva aspettare altro tempo per informare la "nuova" minoranza. Si deve partecipare alla vita amministrativa e prima di intervenire nelle sedute del consiglio ci si deve informare sui vari argomenti in discussione;

- del consigliere Carminelli Giovanni che afferma che la minoranza la deve smettere di discutere inutilmente e spargere veleni. La maggioranza è aperta se ci sarà collaborazione vera in presenza di un clima di correttezza si agirà di conseguenza. (su tale argomento segue una breve discussione in cui intervengono vari consiglieri tra cui, Biordi, Catullo e Carminelli Giovanni);

- del Sindaco che fa alcune precisazioni alle osservazioni dei consiglieri Biordi e Catullo: «i

signori consiglieri sono stati distratti. Il sindaco Pierozzi con gli amministratori ha cercato di accelerare i tempi per iniziare il percorso, che comunque non sarà brevissimo, per approvare il P.R.G. ed evitare ulteriori spese alla collettività qualora si dovesse ancora perdere altro tempo come accaduto in passato. Sono state messe a disposizione già dal 24 aprile scorso (proposta di deliberazione n.11 del 25.04.2009) tutte le tavole e gli elaborati predisposti dagli Architetti Natalini e Romozzi. Tutti i consiglieri della precedente e dell'attuale amministrazione avrebbero potuto e dovuto esaminare tutti gli atti relativi al P.R.G.. Far trascorrere altro tempo avrebbe comportato certamente la creazione di altri danni irreparabili. Oggi si inizia un percorso con l' "adozione" di un piano che dovrà avere altri passaggi in consiglio, pubblicazioni, osservazioni ecc. Essendo trascorsi cinque anni di lavoro preparatorio, riunioni ecc. (si chiede il sindaco) a quale minoranza ci si doveva rivolgere? Ci sono state le elezioni di mezzo, nessuno sapeva chi sarebbe venuto! Invita tutti ad essere responsabili.»

CHI SIAMO?.. QUANTI SIAMO?.. QUANTI SAREMO?..

di Giovanni Grilli

Al 30 aprile 2012 siamo: Maschi n. 221, Femmine n. 214 - Totale n. 435 persone, suddivise in n. 207 famiglie.

Il quadro complessivo è derivato dai seguenti movimenti: Immigrati: n. 1 - Emigrati: n. 2 - Nati: n. 2 - Morti: n. 1.

La popolazione straniera è di n. 90 persone (46 maschi e 44 femmine) che costituiscono il 20,68% della popolazione, così suddivisa:

Paese	M	F	Totale
Albania	3	4	7
India	24	19	43
Macedonia	2	3	5
Marocco	1	0	1
Romania	14	16	30
Ucraina	0	1	1
Olanda	2	1	3

SAPORI
della
tradizione

BAR
PIZZERIA
PASTICCERIA

tel. 0737.54652
via G. Matteotti, 22 - Fiuminata - MC
p.iva 01535960437



Albo pretorio

DELIBERE DI GIUNTA

Seduta del 26-05-12

Sono presenti Il Sindaco Mario Pierozzi, e gli Assessori Pietro Valeriani e Santini Mario. Assiste in qualità di Segretario verbalizzante la dottoressa Maria Teresa Mita.

Delibera n. 3 - Per il primo semestre 2012 viene quantificata come *impignorabile la somma di 252.550 euro*; tale somma riguarda principalmente gli stipendi del personale e le rate dei mutui.

Delibera n. 4 - Viene *prorogato* fino al 31-12 - 2012 l'incarico professionale affidato al Ragioniere *Marco Szczepanski* per l'istruttoria delle pratiche amministrative inerenti il sisma del 26.09.97 e seguenti, con le modalità e condizioni già previste e stabilite nell'apposita convenzione in atto per lo scorso anno;

Delibera n. 5 - Vengono *approvati* in ogni sua parte il "Rendiconto della Gestione Finanziaria dell'Esercizio 2011", composto dal "Conto del Bilancio", e dal "Conto del Patrimonio", predisposto dall'Ufficio di Ragioneria dell'Ente e la "Relazione illustrativa dei dati consuntivi dell'esercizio 2011"; viene stabilito che il tutto sarà sottoposto al Consiglio comunale, nei termini stabiliti dalla legge.

DELIBERE DEL CONSIGLIO

COMUNALE del 30-04-2012

All'inizio della discussione sono presenti i seguenti consiglieri: Giovanni Carminelli, Gianfranco Francesconi, Barbara Temperilli, Pietro Valeriani, Paolo Dominici, Osvaldo Marrocchini, Luigi Fratini, Secondo Biordi, Stefania Penna. Assiste in qualità di Segretario verbalizzante la dottoressa Alessandra Secondari. In assenza del Sindaco, Mario Pierozzi, assume la Presidenza il signor Giovanni Carminelli, assessore anziano. Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa e procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei signori Paolo Dominici, Osvaldo Marrocchini e Stefania Penna.

Delibera n. 1 - *Approvazione dei verbali della seduta del 29 Novembre 2011*. Votano a favore 8 consiglieri; Stefania Penna si astiene, perché non presente nella seduta in questione.

Delibera n. 2 - *Approvazione del "Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2011"*. Prende la parola il Vice Sindaco, Dario Carminelli, il quale rende noto che il conto consuntivo si chiude con un avanzo di amministrazione di 4.500,00 euro, che sono state rispettate le previsioni di spesa e che si è avuto un aumento delle entrate per l'ICI e per l'IRPEF. Il Vice Sindaco sottolinea che l'avanzo di Amministrazione registrato è indice di una gestione oculata, tesa a garantire buoni servizi

ma a basso costo; dichiara che il merito va al Tecnico Comunale, Paladini Giovannino, che è riuscito sempre a rispettare con il massimo scrupolo gli impegni di spesa assunti per lavori, servizi e forniture. Il Rendiconto viene approvato con i voti favorevoli dei sette Consiglieri di maggioranza presenti e con l'astensione dei due Consiglieri di minoranza.

Delibera n. 3 - *Dimissioni dalla carica di Consigliere comunale rassegnate da Mario Santini e relativa surroga*. Ai consiglieri presenti si aggiunge Luciana Catullo. Visto che Mario Santini ha rassegnato le dimissioni da Consigliere comunale il 20 Aprile 2012; che tali dimissioni sono irrevocabili e immediatamente



Le neo consigliera Pamela Valeriani

efficaci; che, pertanto, bisogna procedere alla surroga con il primo dei non eletti della lista n. 1 "Uniti per Sefro"; che il primo dei non eletti è Pamela Valeriani, la quale non versa in condizioni di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità; il Consiglio comunale delibera all'unanimità di surrogare il consigliere comunale dimissionario con *Pamela Valeriani*.

PERCHÉ MI SONO DIMESSO

Per amore di chiarezza mi permetto di parlare in prima persona. Essendo io presente alla seduta consiliare, nello spazio riservato al pub-

blico, sono stato direttamente interpellato da Secondo Biordi, il quale mi ha chiesto perché mi fossi dimesso. Giovanni Carminelli, nella sua qualità di Presidente, ha fatto rilevare che non riteneva opportuno dare la parola ad un privato cittadino. So che ha preso tale decisione perché il dimissionario non è tenuto a specificare le motivazioni né io lo avevo fatto nella lettera del 20-04-2012.

Ribadisco qui quello che ho dichiarato, dopo che è stata sciolta la seduta. *Mi sono dimesso da Consigliere comunale per dare spazio ad una giovane ragazza, della quale conosco bene ed apprezzo molto l'impegno e le doti organizzative*, essendo stato uno dei suoi insegnanti alle superiori. Completo quanto detto nella sala consiliare, augurando a Pamela buon lavoro e augurandomi un suo apporto sempre più fattivo al progresso della nostra comunità.

Segnalo ad ogni buon conto di far parte ancora della Giunta, visto che il Sindaco - con Decreto del 14 Maggio 2012 - mi ha confermato - ora come esterno - l'Assessorato alla Cultura, all'Istruzione e alla Comunicazione. Lo ringrazio della fiducia e cercherò di continuare a svolgere il compito al meglio.

RENDITA PRESUNTA

FABBRICATI

NON DICHIARATI

Nell'Albo pretorio elettronico del Comune di Sefro (http://www.comune.sefro.mc.it/Albo_pretorio_Telematico) sono pubblicati con data 3 Aprile 2012, gli "Atti relativi all'attribuzione della rendita presunta ai fabbricati non dichiarati in catasto" inviati dall'Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Macerata. C'è anche un "Comunicato" della medesima Agenzia, che rimanda all'elenco di tutti i Comuni coinvolti dal provvedimento e che chiarisce come ciascun cittadino interessato può prendere visione degli Atti e come può, eventualmente, autotutelarsi. La data di fine pubblicazione è fissata al 2 Luglio 2012.

Pro Sefro: Direttivo confermato

Sabato 12 maggio si è tenuta l'Assemblea generale della Pro Sefro, nel corso della quale ho relazionato sulle attività svolte nel biennio 2010-2012 e i convenuti hanno confermato il direttivo uscente.

Riguardo alle attività svolte, ho ribadito quanto detto, via via, in questo giornalino: la pro Sefro, da due anni a questa parte, ha ripreso quota soprattutto perché è riuscita a riportare in piazza i Sefrani e a farli divertire con iniziative coinvolgenti.

Subito dopo, è stato rieletto il direttivo uscente: il sottoscritto sarà Presidente per altri due anni e sarà affiancato da Stefano Angelini e Matteo Santini come vicepresidenti; da Francesca Carminelli e Roberta Temperilli come cassiere e da Mario Santini come segretario. Naturalmente, so di poter ottenere altri buoni risultati solo se continuerà a collaborare la squadra di grandi lavoratori che tutti conosciamo (i quali - brontolando ciascuno a modo suo - non ci hanno mai deluso) e se continuerà e si allargherà la partecipazione dei giovani.

Nelle Varie ed eventuali è stato riconfermato il programma estivo abbozzato in precedenti riunioni. Il quasi direttore de "La Nefa" mi dice che verrà illustrato dettagliatamente nel prossimo numero del nostro giornalino. In questo ci limitiamo a riportare l'elenco delle date e delle manifestazioni che saranno messe in cantiere.

7 Luglio - Sabato - Passeggiata "usque ad aram Martignonis"; 14 Luglio - Sabato - Festa Rock; 15 Luglio - Domenica - Festa della Pizza; 28 Luglio - Sabato - Festa ad Agolla; Dal 2 al 5 Agosto - Notte Celtica; 10 Agosto - Venerdì - Sorti sotto le stelle; 12 Agosto - Domenica - Concerto in Piazza e presso la Torre Varano della Banda di Camerino; 15 Agosto - Lunedì - Fiera di Sefro e Mostra mercato della Scarpa artigianale; 15 Agosto - Sagra della Trota; 18 Agosto - Sabato - Concerto URAGANI (con Paolo Trognoni).

Giuliano Grilli

**FARMACIA
COMUNALE srl**
Dott. Grelloni Franco

Piazza Bellanti, 1 - 62025 SEFRO
Tel. / Fax 073745113 - Cell. 3280186281

OMEOPATIA - GALENICA - NOLEGGI



IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA

dalla Riserva Indiana

Paolo Trognoni, marzo 2012

LA BUONA POLITICA È FATTA DI COSE SEMPLICI E TRASPARENTI

Camminando "in direzione ostinata e contraria" si vedono cose veramente sconcertanti. I principali responsabili del dissesto finanziario dell'Italia, del caos amministrativo, dell'inefficienza e dello spreco ora si stracciano le vesti per il successo elettorale di Grillo alle amministrative del 6 maggio. Vedono in lui il male perché è l'antipolitica, però si guardano bene dal dirci quale potrebbe essere la ragione di tutto ciò. In effetti, ce ne sono tante, una tra queste è il costo della politica.

Qualche mese fa una commissione parlamentare ha stabilito che lo stipendio dei parlamentari italiani non è il più alto d'Europa. Una presa in giro!

Dopo aver strombazzato in ogni occasione di voler ridurre i cosiddetti i costi della Casta - e avrebbero dovuto farlo insieme alla draconiana manovra del governo Monti (il famigerato decreto "salvitalia") - ci confondono le idee mettendo insieme indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese, stipendi dei porta borse di altri paesi europei. Allora senza dare tanto spazio all'antipolitica oserei dire a Lor Signori:

Cari Deputati e Senatori, a noi interessa soltanto sapere alla fine dell'anno quanto costa, ai cittadini che pagano le tasse, mantenere Montecitorio e Palazzo Madama. Facciamo

una cosa, prendiamo come esempio la Germania (paese più ricco e più virtuoso di noi). Fatta pari a 100 la spesa complessiva che la Repubblica Federale Tedesca sostiene per il Bundestag e il Bundesrat (tutto compreso, indennità, rimborsi, personale, luce, telefono, consulenti, ecc.), poiché i tedeschi sono 80 milioni e noi 60 e siccome il nostro PIL pro-capite è circa il 75% di quello tedesco, stabiliamo che l'Italia può spendere per il funzionamento del Parlamento il 50-55% di quello che spende la Germania, non di più. Con questa somma fate quello che volete: potete prenderla tutta come indennizzo senza spendere nulla per i commessi e i dattilografi; aumentare o diminuire il numero dei parlamentari; potete fare a meno dei portaborse o dare tutto a loro; potete fare a meno del ristorante.

La stessa lettera la manderei ai consiglieri regionali prendendo come termine di paragone la spesa dei Lander germanici.

Non è finita. C'è anche l'imbroglione dei rimborsi elettorali. Tutti sanno che solo una parte sono rimborsi effettivi; il resto, cioè la gran parte, rappresentano un vero e proprio finanziamento, in palese contrasto con l'esito del referendum plebiscitario del 1995.

Ebbene, fermo restando il predetto limite generale di spesa per il Parlamento, in quest'ambito basterebbe fare in modo che i parlamentari avessero assegnato uno stipendio

da cui possano togliere 5.000 euro al mese (che so uno stipendio di 8.000/10.000 euro al mese). Sono mille parlamentari e quindi in un anno possono devolvere circa 60 milioni ai loro partiti mediante un mandato di pagamento irrevocabile a favore del partito, da sottoscrivere all'atto della candidatura. Ogni partito nel fare le candidature si regolerà come crede, cioè chiederà il 20, il 30, il 50% dell'indennità e non avrà nessun danno economico nel caso in cui il parlamentare nel corso della legislatura dovesse cambiare casacca dato che il mandato è irrevocabile.

Sessanta milioni di euro a cui se ne possono aggiungere altrettanti dai consiglieri regionali, sono più che sufficienti per sostenere finanziariamente i partiti, perché oggi con Internet e gli altri canali mediatici non c'è bisogno di grandi risorse. Per il resto ci pensano gli iscritti con le tessere e le feste di partito. Nessun rimborso elettorale è necessario, basta concedere gratuitamente ai partiti in campagna elettorale i servizi postali, gli spazi televisivi e le sale per le conferenze. Altro non serve per la buona politica perché sarebbe solo spreco. Le cene elettorali con le aragoste sono solo l'anticamera della corruzione che, come tutti sanno, al sistema Italia costa ogni anno più di sessanta miliardi di euro.

Perché ora le forze politiche si limitano a rinunciare solo alla metà dei rimborsi di luglio e non fanno quanto necessario per ridurre veramente i costi della politica? Perché hanno bisogno di una scossa che solo gli elettori possono dare.

Gli indiani di Sefro

di Massimo Pallotta

Il 20/12 del 2012 finirà il mondo. Così almeno hanno previsto i Maya 4.500 anni fa.

Vista la situazione economica generale dove le aziende falliscono, la disoccupazione aumenta, tutte le conquiste dello Stato sociale vengono messe in discussione, dalle pensioni alla assistenza sanitaria, non è tutto questo simile alla fine di un mondo?

Dopo che l'uomo è vissuto di accattonaggio delle risorse messe a disposizione della natura, poi della pastorizia, dell'agricoltura, dell'industria che trasforma i prodotti estratti dalla terra, del commercio, si è alla fine dedicato alla pura finanza che sta distruggendo appunto l'economia occidentale. Meglio subito precisare che ciò che va in malora è la nostra economia, quella dell'opulento occidentale.

Perché il PIL mondiale, cioè la ricchezza prodotta ogni anno, globalmente aumenta. Solo che non dalle nostre parti ma nei Paesi, che con un acronimo, vengono chiamati BRIC (Brasile, Russia, India e Cina).

Quando nel 2004 abbiamo aperto i mercati internazionali ai Paesi in via di sviluppo (PVS), facendoli membri del WTO (Organizzazione mondiale del commercio) è nata la globalizzazione e con essa abbiamo invitato le popolazioni di questi paesi a partecipare al banchetto mondiale.

Hanno colto subito l'occasione e ormai la crescita economica è solo dalle loro parti. Dopo secoli, quando succedeva il contrario, loro crescono e noi ci impoveriamo.

L'occidente avrà essenzialmente una economia fondata sulla finanza, dedita ad inventare prodotti speculativi creativi (CDS, Derivati

ecc.) ma inesistenti nella realtà, che nell'immediato possano dare rendimenti elevati come richiesto da una popolazione sempre più vecchia che nel tempo ha accumulato consistenti ricchezze. Nessuno investe più nella economia reale. Oramai l'unica vera nostra economia è quella immobiliare. Come nel gioco del Monopoli, ci scambiamo solo le case.

Anzi le fabbriche vengono spostate (delocalizzazione) in altri Paesi dove i costi di produzione sono minori e quindi giù il Pil e l'occupazione: la fine di un'era.

Chi vuol approfondire le problematiche di questa economia di carta su cui si basa l'occidente e le sue catastrofiche conseguenze, può leggerli i due ultimi libri di Giulio Tremonti: *La paura e la speranza*, del 2008, e *Uscita di sicurezza*, del gennaio 2012. Troverete un sorprendente ex ministro dell'economia quasi profetico nel primo libro, su cosa poi accadrà negli anni successivi e forse utopico nel secondo, con innovative ricette su come uscirne.

E gli indiani, la comunità straniera più numerosa a Sefro, ritorneranno ai loro villaggi, parte ormai di un Paese diventato di immigrazione. Un Paese che siederà ai G8, come uno degli otto paesi più industrializzati del mondo, al posto delle attuali nazioni europee. Magari impianteranno in India l'allevamento delle

trote ed apriranno ristoranti con specialità italiane. E racconteranno dei loro nonni emigrati in Italia e della ospitalità avuta (Italiani brava gente!). E con loro andranno anche i giovani sefrani alla ricerca di un lavoro che in Italia non ci sarà più. Ripercorreranno su altre rotte le emigrazioni dei loro bisnonni. I flussi migratori cambieranno, il mondo andrà comunque avanti. Impareremo tutti a giocare al loro sport

più popolare: l'hockey su prato. Io sono avvantaggiato avendolo praticato col Cus Macerata. Ero anche bravino e giocavo in serie A e sono stato anche campione nazionale Juniores. Poi divenni anche arbitro di questo sport. Sempre in serie A. E conobbi alcuni giocatori indiani che le maggiori squadre ingaggiavano per

la loro bravura. Il migliore di loro si chiamava Inder Singh e militava nella squadra di Roma. Era bravo e originale; quando era stanco giocava senza le scarpette ma come arbitri, avevamo la disposizione di farglielo rimettere a garanzia della sua incolumità. Chissà se tra i 42 membri della comunità indiana di Sefro qualcuno pratica questo sport?

Perché ciò si avveri ci vorranno ancora alcuni anni, ma non troppi. Mi domando se tutto avverrà negli anni 2050, quando la popolazione mondiale avrà raggiunto gli 8 miliardi, l'età media quasi i cento anni e le maggiori città indiane, Mumbai, Delhi, Kolkata conteranno dai venti ai trenta milioni di abitanti. Voglio aspettare questi 38 anni che ancora mancano al 2050 per verificare di persona!

Saluti a tutti in lingua hindi.



Buddha Poornima

di Kulvir Singh

Questa volta vi parlo di una festa indiana dedicata a Buddha, il *Buddha Poornima*, che si celebra nella prima notte di luna piena del mese di Vaisakha. Dunque si tratta di una festa mobile come la Pasqua cristiana. Quest'anno il *Buddha Poornima* è stato celebrato il 6 Maggio. La festa commemora l'anniversario della nascita, del raggiungimento dell' "Illuminazione" e della morte di Siddhartha Gautama, detto il Buddha, cioè "Colui che ha raggiunto la conoscenza".

Per farvi capire la festa vi parlo un po' del Buddha. Si tratta di un personaggio storico vissuto 25 secoli fa. Secondo gli storici sarebbe nato nel 556 a.C. e sarebbe morto nel 486 a.C. (appunto - in ambedue i casi - nella prima notte di luna piena del mese di Vaisakha). La sua città di origine fu Lumbini, nel Nepal meridionale. Suo padre era un potente feudatario. Perse la madre quasi subito e fu allevato da una zia. A sedici anni sposò una cugina dalla quale ebbe un figlio, Rahula. Mostrò subito di amare la contemplazione e l'ascesi; e per questo entrò in contrasto con il padre che lo voleva guerriero come lui. E proprio per piegarlo ai suoi voleri, il padre lo tenne a lungo confinato nella sua residenza.

Siddhartha uscì la prima volta dal palazzo a 29 anni e, incontrando persone vecchie, malate, povere e, persino, un moribondo, capì che l'umanità non è accomunata dalla ricchezza, dalla cultura e dall'eroismo (come gli avevano lasciato intendere i suoi educatori) ma dalla sofferenza. Per dare un senso a tutto questo - come temeva il padre - abbandonò la famiglia, la casa e gli agi. Indossò umili vesti, si rase la faccia e il capo e si mescolò alla povera gente, vivendo di elemosina.

Dopo aver vagabondato senza meta per alcuni anni, si stabilì presso il villaggio di Uruvela. Qui trascorse quasi sei anni, sottoponendosi a massacranti digiuni ascetici insieme a cinque discepoli. Ad un tratto però comprese che quel tipo di distacco dalle cose materiali era inutile e accettò una tazza di riso bollito nel latte offertogli da una ragazza. Questo fatto, avvertito come un cedimento, indusse i discepoli ad abbandonarlo. Gautama non ne fu dispiaciuto, perché aveva maturato l'idea che per capire a fondo aveva bisogno non solo di un corpo in buone condizioni ma anche della solitudine.

Raggiunse il villaggio di Bodhgaya, si sedette sotto un albero di ajapala (*ficus religiosa*) e, dopo sette settimane di profondo raccoglimento, nel giorno del suo trentacinquesimo compleanno, afferrò la conoscenza delle "Quattro nobili verità" e dell' "Ottuplice sentiero"; visse la "Grande Illuminazione"; raggiunse il Nirvana; si liberò per sempre dal ciclo della rinascita.

Dopo altre quattro settimane di meditazione capì che doveva spiegare al mondo ciò che aveva compreso. Dunque, andò a Sarnath, vicino a Benares, alla ricerca dei suoi cinque discepoli. Li trovò nel Parco delle Gazzelle. All'inizio essi furono molto freddi con lui. Ma

il suo aspetto radioso pian piano sciolse la loro diffidenza e quando appresero che aveva conseguito il "Perfetto Risveglio" lo accettarono nuovamente come maestro e vollero sapere i dettagli della sua esperienza mistica.

Le parole che pronunciò allora il Buddha vengono ricordate come "La messa in moto della Ruota della Dottrina". Esplicò il Dharma cioè la Legge. Condannò sia chi



Il Grande Buddha di Bodhgaya

appaga ogni appetito senza ritegno sia chi si sottopone a penitenze innaturali; poi spiegò l'OTTUPLICE SENTIERO (Retta parola, Retta azione, Retto sforzo, Retta presenza mentale, Retta concentrazione, Retta visione, Retta intenzione) e le QUATTRO NOBILI VERITÀ (la Verità del dolore; la Verità dell'origine del dolore; la Verità della cessazione del dolore; la Verità della via che porta alla cessazione

del dolore).

Da lì in avanti dedicò la vita alla predicazione e all'organizzazione di monasteri sia maschili sia femminili. Molti abbracciarono la sua filosofia compresi il padre, la moglie e il figlio. Curò gli ammalati e invitò i suoi monaci a non mangiare carne. Dettò le regole per le comunità monastiche (*sangha*). Le quattro regole principali sono di rinuncia: non indulgere alla sensualità, non avere proprietà materiali, astenersi dalla violenza, non praticare la disonestà.

Quando sentì che si avvicinava la morte raccomandò ad un suo discepolo di tenere a mente tutti i suoi discorsi, in modo da poterli richiamare tutte le volte che ce ne fosse stato bisogno. Si spense a Kusinagara, all'età di 80 anni, lo stesso giorno e lo stesso mese in cui era nato e in cui aveva raggiunto la "Piena Consapevolezza". Le sue ultime parole furono: «Ricordate, o monaci: tutte le cose composte sono destinate a disintegrarsi! Dedicatevi con diligenza alla vostra propria salvezza!».

Tornando alla festa, essa è celebrata da tutti i buddhisti del mondo, i quali, se possono, affluiscono nel tempio di Mahabodhi, nella città di Bodhgaya, visitano il luogo dell' "Illuminazione" e venerano la grande statua del Buddha, alta 25 metri.

In occasione del *Buddha Poornima* si decorano i templi e le case con bandiere colorate e fiori e si accendono ovunque lampade ad olio. Ci si fanno gli auguri e si scambiano doni (fiori, sciarpe di seta, incenso e frutta). Si medita e si prega insieme. C'è da sottolineare che tutto si svolge nella più assoluta calma, perché il buddhismo non ama gli eccessi e l'abbandono ma solo una tranquilla e pacifica gioia.

Induismo e Buddhismo

Entrambi derivano approssimativamente dallo stesso filone culturale-religioso: il buddhismo crede nel Nirvana così come l'induismo; il Buddha, però, non è venerato come divinità, ma come un maestro spirituale che mostra la via all'illuminazione.

Al centro degli insegnamenti del Buddha si pongono quattro verità basilari: 1) la vita è sofferenza; 2) la causa della sofferenza è il desiderio; 3) la sofferenza può finire se ci si libera dal desiderio; 4) la libertà dal desiderio si ottiene percorrendo un sentiero con otto componenti: giuste vedute, giuste intenzioni, giusto parlare, giusto agire, giusta rendita, giusto sforzo, giusta mentalità e giusta contemplazione. L'obiettivo del buddhismo è la liberazione dal ciclo di morte e di rinascita. Una persona che si libera dal desiderio è considerata "illuminata" e raggiunge lo stato del Nirvana, che consiste in una nullità astratta.

Gli induisti, invece, condividono una credenza basilare nella reincarnazione e in un essere supremo che ha molte forme e molte nature. La gran maggioranza dei 750 milioni di induisti nel mondo vive in India, adora Brahma, Vishnu e Shiva, ma adora anche svariati milioni di divinità minori legate a villaggi o a famiglie particolari. L'Induismo afferma che le teorie religiose opposte sono aspetti di una sola verità eterna. La vita umana consiste in un ciclo di reincarnazioni. Sostiene che dopo la morte, l'anima lascia il corpo e nasce di nuovo in un altro corpo, e che le circostanze della nuova nascita sono determinate dal bene e dal male di azioni commesse nelle vite passate. Gli induisti credono che la rinascita possa essere influenzata da espiazioni, da riti, da un lavoro di punizioni o di premi e dalla rinuncia ai desideri mondani.

Parlando dell'India moderna: 1) la maggior parte dei Buddisti sono dalit, cioè gente delle caste inferiori, mentre le caste induiste appartengono a tutti i livelli del sistema castale; 2) il buddhismo indiano è una forma moderna dell'antica tradizione buddhista, che, in India, era stata abbandonata nel XII secolo ed è stata resuscitata nel XX secolo dall'attivista dalit, Bhimrao Ambedkar, che non accettava l'idea induista che i dalit e le caste non finiranno mai; 3) l'induismo moderno, invece, ha una storia continua con quello antico; 4) la gran parte dei buddhisti indiani non sono vegetariani mentre più della metà degli indù lo sono; 5) a causa della povertà la gran parte dei buddhisti indiani sono analfabeti mentre ci sono indù di ogni livello economico ed educativo; 6) i buddhisti adorano molte divinità induiste e celebrano le loro feste.

Sintesi da Internet

Il sorriso del Buddha

Riduzione da un testo di Thich Nhat Hanh

Ai piedi dell'albero di ajapala l'eremita Gautama raccolse il suo formidabile potere di concentrazione nell'esame del corpo. Vide che ogni cellula è come una goccia d'acqua immersa nel fiume infinito di nascita esistenza e morte, senza riuscire a trovare nel corpo una sola cosa che rimanga immutata o di cui sia lecito dire che costituisca un sé separato. Mescolato con il fiume del corpo scorre il fiume delle sensazioni, in cui ogni goccia d'acqua è una sensazione. E anche queste gocce si accavallano in un processo di nascita esistenza e morte. Alcune sensazioni sono piacevoli, altre spiacevoli e altre ancora neutre, ma tutte sono "non permanenti". Appaiono e scompaiono, precisamente come le cellule del corpo.

Con potente concentrazione Gautama investigò il fiume delle percezioni. Gli uomini sono eternamente preda della sofferenza a causa delle percezioni distorte: credono permanente ciò che è provvisorio, dotato di un sé ciò che è privo di un sé, soggetto a nascita e morte ciò che non soffre né nascita né morte, e dividono ciò che non si può dividere. Quindi illuminò di consapevolezza gli stati mentali che causano la sofferenza: paura, ira, odio, arroganza, gelosia, avidità, ignoranza. La consapevolezza divampò in lui. Vide come tali sentimenti nascono a causa dell'ignoranza.

Sorrise e levò lo sguardo a una foglia di ajapala tagliata contro il cielo azzurro, la cui punta ondeggiava verso di lui come se lo chiamasse. Osservandola in profondità, Gautama vi distinse chiaramente la presenza del sole e delle stelle; perché senza sole, senza luce e calore, quella foglia non sarebbe esistita. E vide la terra, il tempo, lo spazio, la mente: tutti presenti nella foglia. Generalmente si pensa che una foglia sia nata a primavera, ma Gautama vide che esisteva già da tanto, tanto tempo nella luce del sole, nelle nuvole, nell'albero e in se stesso. Comprendendo che quella foglia non era mai nata, comprese che anche lui non era mai nato. Entrambi, la foglia e lui stesso, si erano semplicemente manifestati. La foglia e il suo corpo erano una cosa sola. Nessuno dei due possedeva un sé permanente e separato, nessuno dei due poteva essere indipendente dal resto dell'universo. Vedendo la natura interdipendente di tutti i fenomeni, Siddhartha ne vide perciò la natura vuota: tutte le cose sono vuote di un sé separato e isolato. Comprese che la chiave della liberazione sta nei due principi dell'interdipendenza e del non sé.

Siddhartha comprese che la provvisorietà e l'assenza di un sé sono le condizioni indispensabili alla vita. Senza provvisorietà, senza mancanza di un sé, nulla potrebbe crescere ed evolversi. Se un chicco di riso non avesse la natura della fugacità e del non sé, non potrebbe trasformarsi in piantina. Se le nuvole non fosse-

ro prive di un sé e "impermanentemente", non potrebbero trasformarsi in pioggia. Senza natura provvisoria e priva di un sé, un bambino non potrebbe diventare adulto.

Entrato in meditazione profonda iniziò a percepire la presenza di infiniti altri esseri, nel momento presente, entro il suo stesso corpo. Vide che gli altri, in quel preciso momento, erano lui stesso. Vide le proprie vite passate, con tutte le nascite e le morti. Assistette alla creazione e alla distruzione di migliaia di mondi e di migliaia di stelle. Provò le gioie e le pene di tutti gli esseri viventi, di quelli nati da un grembo, nati da un uovo e nati dalla scissione, dividendosi in due creature nuove. Vide che ogni cellula del proprio corpo conteneva tutto ciò che è nel cielo e sulla terra, abbracciando insieme il passato, il presente e il futuro.

Gautama si calò ancora più profondamente nella meditazione e vide che comprensione e amore sono un'unica cosa. Senza comprensione non vi può essere amore. Il carattere degli uomini è il prodotto di condizioni fisiche, emotive e sociali. Questa comprensione ci impedisce di odiare anche chi agisce crudelmente e ci spinge a fare qualcosa per cambiare quelle condizioni. La comprensione origina compassione e amore, i quali a loro volta determinano la giusta azione. Questo è il tesoro segreto della presenza mentale: essa conduce alla liberazio-

ne e all'illuminazione. La vita viene illuminata da retta comprensione, retto pensiero, retta parola, retta azione, retti mezzi di sussistenza, retto sforzo, retta presenza mentale e retta concentrazione. Siddhartha la chiamò ariya-marga, il "Nobile Sentiero".

Per Gautama fu come se la prigione che lo racchiudeva da migliaia di esistenze fosse crollata. Il carceriere era l'ignoranza. Solo l'ignoranza aveva oscurato la sua mente, così come le nuvole avevano nascosto la luna e le stelle. Velata da onde infinite di pensieri illusori, la mente aveva diviso in maniera fallace la realtà in soggetto e oggetto, io e gli altri, esistenza e non esistenza, nascita e morte, e da tali discriminazioni erano sorte le visioni errate, le prigioni della sensazione, del desiderio, dell'attaccamento e del divenire. La sofferenza della nascita, della vecchiaia, della malattia e della morte non fa altro che rendere le mura più spesse.

L'unica cosa da fare era acciuffare il carceriere e guardarlo in faccia. Ed ecco che il carceriere è l'ignoranza. L'ignoranza era stata vinta percorrendo il "Nobile Ottuplice Sentiero". Una volta scomparso il carceriere, anche la prigione svanisce per non venire ricostruita mai più.

Sorridendo, l'eremita Gautama sussurrò tra sé: "Carceriere, ora ti conosco. Per quante esistenze mi hai tenuto prigioniero di nascita e morte? Ma ora vedo il tuo vero volto, e d'ora in avanti non potrai più costruire prigioni attorno a me".

Sognare un viaggio nell'Olanda dei Tulipani

di Massimo Borla

Qualche anno fa mi è capitato di andare ad Amsterdam per lavoro proprio verso la metà di maggio. Mi è anche capitato di avere un giorno libero e di visitare una mostra di tulipani che si tiene (si teneva) ogni due o tre anni. Ne conservo un ricordo vivissimo: una gloria di colori, una luminosità, una felicità... Per questo mi ha colpito l'articolo che qui riporto.

Il primo a innamorarsi perdutoamente dei tulipani fu il sultano Solimano il Magnifico. Stregato dalla forma a turbante, *tulbend* in turco, li volle piantare nel giardino del Palazzo Topkapi, e sulle rive del Bosforo. Intorno alla metà del '500, il fiammingo Ogier Ghislain de Busbecq, ambasciatore di Ferdinando I d'Asburgo alla corte di Solimano, sottrasse e portò con sé alcuni bulbi per consegnarli al celeberrimo botanico Carolus Clusius, curatore dei giardini reali di Amsterdam. Di innesto in innesto il fiore divenne simbolo dell'Olanda.

Un viaggio in Olanda, in queste settimane, è fortemente consigliabile. Lungo la Statale dei Paesi Bassi numero 206, soprannominata *Bloembollen-streek*, la strada dei fiori, 30 chilometri di lunghezza da percorrersi lentamente fermandosi di quando in quando, uniscono la città di Haarlem alla cittadina universitaria di Leida (che diede i natali al pittore Rembrandt). Infinite, dense pennellate di colori - gli stessi che ispirarono Vincent Van Gogh - così appaiono i campi coltivati che delle dune, tappezzate di erica, proteggono dal Mare del Nord. Percorrere anche la strada da Noordwijk a Julianadorp per fermarsi al faro di Katwijk, un



comignolo bianco e rosso che si staglia nel cielo azzurro, e anche a Zee, dove i tulipani cingono in un affissante abbraccio le fattorie dai muri bianchi e i tetti in vimini. Non solo tulipani, ma anche narcisi, iris, gladioli, crochi e lillà: sono così tanti che viene voglia di concedersi un *break* per mangiare *sandwich* all'aringa accovacciati dentro nidi di vimini che punteggiano le spiagge.

Poi ci sono le tappe classiche. A cominciare dai Giardini di Keukenhof in cui fioriscono, in un riquadro di appena 28 ettari, sette milioni di bulbi. Persino in barca si naviga dentro questo autentico mare di liliacee, anche a forma di goccia, i *sugar love* delicati come una stoffa di seta, gli *orange princess* che assomigliano alla rosa. E a Venlo, a ridosso del confine con la Germania, si svolge Floriade 2012 dove i tulipani sono i protagonisti principali di un'esposizione di 66 ettari.

(dallo "Zibaldone" n. 234 del 16/04/2012)

ottica



TAVIAN GILLES
 Ottico optometrista

Optometria contattologia

Via Cialdini 42 - Fabriano - Tel 0732 628117

Io e Sefro

di Simonetta Vallone

Come? Scrivi un articolo per la Nefa? E che cosa ci scrivi? Mi raccomando, non pubblicarmi come fai di solito... - Preoccupazioni coniugali.

La prima volta in cui ho sentito parlare di Sefro avevo 21 anni e passeggiavo felice per il centro godendomi l'aria finalmente tiepida della primavera perugina. Ero con tanti amici ed un ragazzo gentile che mi corteggiava. "Vorrei portarti a Sefro." "Sefro? Che cos'è?"

Inizio forse non molto promettente, tanto più che chiunque avrebbe piuttosto chiesto: "Dov'è?". Ma il ragazzo gentile dalle basette curate iniziò a raccontarmi incanti e meraviglie di un paesino adagiato in una gola tra le montagne dell'Appennino marchigiano, ai confini con l'Umbria, che aveva dato i natali a sua madre, e che fin dalla più tenera infanzia era il luogo eletto di giochi ed esplorazioni, di divertimento e di iniziazione, di amicizie vere e tenaci, tuttora suo rifugio. Da piccolo vi trascorrevano mesi con la nonna Margherita, ed ora posso figurarmi le infinite giornate dell'infanzia, le lunghe ore trascorse a giocare con gli altri bambini - molti dei quali nostri cari amici e tanti altri solo evocati, non più incontrati da tanto - con la preziosa libertà che solo un paesino sa donare ai bambini ed ai ragazzi. I piedi nell'acqua gelata del torrente, i tuti sottratti ai legittimi proprietari, automobili avventurosamente guidate con il foglio rosa, movimentate giornate al mare sull'Adriatico si facevano gradualmente spazio nella mia immaginazione incuriosita e ben disposta, visto che quel ragazzo mi piaceva già.

Tre mesi dopo, ottenuto il permesso dai miei genitori, misi per la prima volta piede a Sefro, emozionata per via della novità di trascorrere una settimana fuori casa con il mio ragazzo e la sua famiglia. Ricordo ancora l'enorme begonia dai fiori rossi comprata a Perugia con la consulenza di un'amica - che ne sanno due ventenni di che cosa possa piacere ad una suocera? Mettevo piede nel *buen retiro* di Enrico, ed avrei conosciuto buona parte dei suoi amici, tra cui uno al quale era particolarmente legato: lo avevo già incontrato a Perugia e mi aveva rivolto parole poetiche ed affettuose, ma devo confessare che lo temevo non poco; già prima di conoscere Enrico, infatti, avevo sentito parlare di questo suo amico come di un ragazzo che si presentava a casa a qualsiasi ora e ne saccheggiava tranquillamente la dispensa. E poi era imprevedibile e noncurante delle convenzioni...

Ad ogni modo, a Sefro fui accolta benissimo, anche se mi sorpresero molto le parole di mia suocera: "Dormite tranquillamente fino alle due. Mangeremo quando vi sarete alzati, io non farò alcun rumore." Io risposi educatamente che non mi alzavo mai a quell'ora, che mi sarei alzata certamente prima, ma ancora non sapevo nulla. Stare a Sefro per Enrico significava soprattutto far tardi la sera e poi dormire sodo fino a tardissimo, come solo i giovani riescono a fare, tanto più se assecondata da un silenzio perfetto nel quale col tempo ho imparato a distinguere lo scorrere del torrente e lo scoccare del quarto d'ora del campanile in piazza. Il buio totale, la quiete, la stanchezza della sera

precedente mi fecero svegliare all'una la prima mattina, e la mia vergogna fu indicibile. Poi, col tempo, imparai che era tutto già previsto e considerato non solo normale, ma quasi necessario.

Di quel primo soggiorno ricordo le giornate piuttosto calde - si era a fine luglio - e le serate decisamente fresche. Un giorno Enrico decise di portarmi dal suo amico saccheggiatore di altrui dispense, dopo pranzo, su un motorino molto piccolo. Faceva caldo ed i due amici, insieme, badarono molto poco a me. Quindi, il pomeriggio successivo, mia suocera mi disse:



Simonetta e alcuni amici di Sefro

"Resta a casa, non ci andare con quei matti!" e restai con lei sulla "loggetta", mentre lei lavorava con perizia all'uncinetto tantissimi fili di lana colorata che andavano a comporre la coperta "come viene viene" che ora siamo orgogliosi di avere sul letto. Io chiacchieravo, raccontavo di me, le chiedevo di lei, e così un altro uncinetto invisibile annodava inestricabilmente i fili di un nuovo rapporto.

E poi, un pomeriggio, Enrico andò da qualche parte con il suo amico, lasciandomi con i miei nuovi simpatici conoscenti che però, ad una certa ora, andarono tutti a casa a cenare. Anch'io mi avviai verso casa, dove però non trovai nessuno, visto che mia suocera era andata a Castelraimondo a fare la spesa. Mi accolse Nana (Nannina), la premurosa vicina di casa che dava l'ovetto ad Enrico quando era piccolo, e che, al suo arrivo, lo rimbrottò per aver lasciato sola "la povera munella".

Zio Carlo veniva a volte, nel primo pomeriggio, a giocare a carte con mia suocera; si appassionavano al gioco e scherzavano e discutevano di tutto, ed io cercavo di capire i suoni di quel nuovo dialetto. Zio Carlo avvertì Enrico che doveva comportarsi bene con me.

Ricordo la festa a casa di Fabio, in procinto di tornare in Australia, e quanto fossi contenta di poter parlare in inglese con qualcuno. In segui-

"LA PANNOCCHIA"
di Carboni Carla Via R. Mancini, 28
PIORACO (MC)

TEL/FAX 0737 42673
CELL. 393 2249926

Mangimi e cereali
Giardinaggio e agricoltura
Pianta fiori e vasi
Ferramenta e hobbistica
Bombole G.p.l.



to, a Sefro, avrei avuto la fortuna di parlare in inglese anche con americani e sudafricani!

E poi, quell'estate ebbi in prestito il primo di tanti oggetti che nel corso di tanti anni mi sono stati così affettuosamente messi a disposizione dai "Sefrani": allora si trattò di un costume; in seguito, tra le altre cose, di una borsetta elegante per un matrimonio e perfino di un paio di scarpe!

Nel frattempo avevo conosciuto tante delle persone per le quali avrei concepito una sincera amicizia. Ero davvero colpita, poi, dall'affetto mostrato ad Enrico dai ragazzi del paese: era uno di loro, ed era molto ben voluto. Lui ricambiava con tutto il cuore. E poi mi piaceva il suo agio nel fermarsi a parlare con tutti, soprattutto con le persone anziane. Ma era tempo di andarmene: il mio mare mi aspettava ed

Enrico, a quel punto, non vedeva l'ora di riprendere le antiche abitudini: quello era pur sempre il suo luogo magico, e per ora mi aveva permesso di farvi capolino, ma mi sarei dovuta guadagnare l'ingresso a pieno titolo.

Nonostante l'entusiasmo, si erano delineati gli ostacoli principali a visite più frequenti da parte mia: il fatto che comunque la mia famiglia, dalla quale vivevo lontana per buona parte dell'anno, fosse a quasi settecento chilometri di distanza, e quindi era naturale che io volessi trascorrere le mie vacanze con loro; il mio paese è vicino al mare, e per me l'estate era immaginabile solo là; ed il clima sefrano umido e tendente al freddo - e, ahimè, d'inverno troppo

incline alla neve - non faceva decisamente per me. Andare a Sefro significava sì andare in un posto divertente e pieno di persone simpatiche, ma mi portava via dalla mia famiglia, dai miei vecchi amici, dal clima temperato e dal mare! Addio serate con l'abitino, mettiamo in valigia golfini, calze e scarpe chiuse. E poi ero esterrefatta per come riuscissero a vestire bene le ragazze del luogo, mentre io, freddolosa, andavo in giro infagottata in indumenti poco femminili. Meno male che, con il tempo, ci siamo organizzate anche per il miglioramento dell'aspetto, almeno durante l'estate.

Segue a pagina 10

di Valeriani
Giovanna



Trattoria PALMINA

**Specialità al Tartufo
e Trote**

Via Suffer Varani, 10/12
Tel. 0737 45125
62025 SEFRO (MC)

MARTEDÌ
CHIUSO

Nonno Ugo

di Maurizio Mancini

Il 24 Maggio di quest'anno mio nonno, Ugo Martelli, avrebbe compiuto 100 anni. Purtroppo questo traguardo non è riuscito a raggiungerlo e ci ha lasciato quando il suo fisico non ha più retto ai numerosi problemi che a 95 anni non è riuscito a superare. Proprio in occasione del centenario dalla nascita vorrei ricordare mio nonno, per esprimere una sorta di ringraziamento (ahimè tardivo) per ciò che mi ha trasmesso.

Molti di voi sicuramente lo ricordano, era un uomo alto, forte, onesto, con la faccia di chi ha lavorato, anzi faticato nel vero senso della paro-



la, tutta la vita. Ha fatto molti mestieri, dal pastore, al muratore, ma quello che più lo identifica è quello del boscaiolo e del carbonaio. Se i boschi intorno a Sefro potessero parlare chissà quante storie potrebbero raccontare su di lui! E di storie degli anni passati "su Scorosa" me ne ha raccontate tante. Mi parlava della vita trascorsa nei boschi da tagliare per fare il carbone, della sua famiglia che si trasferiva con lui per tutta l'estate e anche oltre, del percorso da fare a piedi o, se si era fortunati, a dorso d'asino, dei ricoveri nelle capanne o nei rifugi fatti di pietre. Poi insieme ai fratelli, soprattutto Vincenzo, mi raccontavano degli episodi di vita difficili da dimenticare e parlavano di luoghi con nomi particolari ("a Serra dell'aquila", "l'Arette", "Camorlu", "Nenguaru", etc.).

Queste storie, ascoltate da bambino, mi affascinarono e mi facevano immaginare luoghi misteriosi e fantastici, popolati da creature pericolose, dove la natura era la sola protagonista, tanto che dopo molti anni ho voluto ripercorrere fino "su a fonte Suppurgu" (del Sepolcro) la strada che mio nonno e molti sefrani hanno percorso per anni. Seguendo il sentiero ancora si vedono i "capanni" di pietre quasi del tutto crollati dove si rifugiavano boscaioli e carbonai, le "piazze delle cotte" dove si faceva il carbone e, ogni volta che ci

ritorno, penso sempre: ma qui avrà lavorato nonno Ugo?

Quando ero piccolo andai a fargli visita quando, vicino a Pioraco, faceva il carbone con mio zio Alessandro. Ricordo che si era nella bella stagione, probabilmente estate, e vederlo in canottiera sporca di fuliggine con i suoi muscoli in mostra mi appariva come un gigante. Sollevava quei sacchi pieni con una facilità impressionante grazie alla sua forza sviluppata e coltivata da decenni di duro lavoro.

Da bambino una volta andammo a giocare a ruzzola lungo la strada che porta verso Sorti. Arrivati all'inizio del tratto rettilineo prima del cimitero di Sefro, la lanciò con una forza tale che la ruzzola oltrepassò il cimitero e finì nel fiume. Il mio stupore per quel lancio superò il dispiacere di aver perso la ruzzola. Quando preparava la legna per riscaldare la casa durante l'inverno, con un solo colpo d'ascia riusciva a spaccare ceppi molto grandi con una facilità impressionante. Ho anche un bel ricordo di quando in inverno si macellava il maiale. Mio nonno riusciva a caricarsi sulle spalle mezzo maiale da solo. Dopo qualche giorno si faceva "la pista"; mi alzavo la mattina presto per aiutarlo e quando arrivavo dove si insaccava la carne, indossavo un grembiule e seguivo quanto mi diceva nonno Ugo e "zio" Carlo. Il momento più bello era sempre l'assaggio del macinato: che delizia!!!

Quando a volte i suoi fratelli venivano a fargli visita era uno spettacolo da registrare. Iniziavano i ricordi di quando da giovani erano in montagna a tagliare legna con i lupi che giravano nei pressi dei rifugi, di quando portavano le greggi verso le pianure del Lazio, delle avventure e degli scherzi che facevano da ragazzi, delle situazioni di vita familiare e di molto altro. Raccontò che, a volte inframmezzati da esagerazioni, ci tenevano in allegria per tutta la serata e avresti voluto che non smettessero mai.

Nonno Ugo era un uomo taciturno e serio e per questo poteva sembrare burbero, ma non lo era. Era rispettoso di tutto e di tutti, sempre pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno. Molte sue caratteristiche sono anche nei miei geni, infatti ci assomigliamo molto sia nel carattere, sia nel fisico e forse anche questo ha contribuito a farmi avere una predilezione per questo nonno. Solo negli ultimi anni il suo carattere era cambiato, forse perché aveva paura che il suo stato di salute potesse peggiorare, ma anche grazie alle amorevoli cure di mia madre e alla pazienza di mio padre è riuscito a raggiungere il traguardo dei 95 anni di età.

Queste poche righe non sono sufficienti per tracciare un ricordo di mio nonno, ma sono sicuro che se fosse ancora tra noi gli avrebbero fatto piacere.

Ciao nonno Ugo.

Segue da pagina 9: Io e Sefro

Confesso comunque di non aver ancora raggiunto la capacità di fare la valigia perfetta, quando vado a Sefro, ma non dispero di riuscirci, prima o poi!

Per alcuni anni non ho trascorso il 15 agosto a Sefro perché ero impegnata nei giochi estivi al mio paese. Enrico mi riferiva al telefono che tutti chiedevano di me, e come mai non ci fossi, ed io gli dicevo di ringraziare e salutare, ma un po' mi veniva da ridere: vengo anch'io da un paese, e so bene come si fa ad indagare se due persone stanno ancora insieme o se c'è qualche scoop che possa fare il giro dei conoscenti!

Ma a parte questo, anche per me Sefro è gradualmente diventato un luogo piacevole, pieno di giornate divertenti, di persone simpatiche, di chiacchierate notturne a tremare di freddo sugli scalini della chiesa, di balli, di birre, di risate. Quelli che io chiamo i "matti organizzati" ci hanno sempre coinvolti in scherzi, scorribande alle sagre, cene allegre, cantate. Ho partecipato a matrimoni, visto nascere i figli di amici che si erano innamorati sotto i nostri occhi, condiviso ciance tra ragazze e momenti più seri, partite a carte e racconti avvincenti. E soprattutto ho incontrato persone generose, interessanti, ammirevoli per lo spirito attivo che mia suocera mi ha insegnato ad apprezzare nei marchigiani, persone dalle quali imparare molto, e che però hanno sempre valorizzato il mio contributo alla compagnia.

Quando Enrico ha compiuto quarant'anni, delle persone molto speciali, dei veri amici, si sono offerte di organizzare un pranzo a sorpresa che ha profondamente commosso il festeggiato. Ed in considerazione di tutto questo, oltre che della freschezza, della genuinità, del carattere ancora fanciullesco del legame tra Enrico e gli amici sefrani, non potevamo scegliere un luogo più adatto per il nostro "festimonia". Tutti sono stati gentili e disponibili, dagli impiegati comunali a tutti gli amici convenuti, il cui calore è stato tale da restare impresso nella memoria dei nostri amici venuti da Roma e da Perugia.

Ora mi sento alquanto sefrana anch'io. Non potrei più rinunciare al rito collettivo del 15 agosto, l'unico momento dell'anno in cui "ci siamo tutti". Ne sto anche imparando il dialetto. Quando ci andiamo, prima brontolo un po' per il freddo, e poi penso che incontrerò le mie amiche, che starò benissimo con loro, che andremo a mangiare cibi squisiti, che per strada c'è sempre qualcuno da salutare e con cui scambiare qualche parola, che andremo a prendere il caffè ed il giornale al bar e poi da Nadia a comprare ciò che ci occorre, che c'è la farmacia, e poi il bancomat, e andiamo a farci raccontare qualcosa da Mario, e poi andiamo a vedere se Luciana è tornata dal lavoro, e che facciamo, non ci andiamo a vedere se ci sono Marco e Francesca? E stasera, "ce jimu jo o pub"? E a cantare a casa di Cristina? E se siamo troppo seri, o addormentati, ci pensa Corrado a farci ridere fino alle lacrime.

Hotel
Ristorante
Faustina
tel. 0737.45320

Il Girasole
Fiori e Piante
Addoppi per ogni occasione
Articoli da regalo
Via A. D'Accorso, 24 - CAMERINO
Tel. - Fax 0737.630537
Cell. 339 4509512 - 333 8673186

Ristoro Montelago
Pranzo & Merende
Aperto dalle 8:30 alle 20:00
Marzo-Dicembre: Sabato, Domenica e Festivi
Luglio-Agosto: Tutti i Giorni
Gennaio-Febrero-Chiuso
Montelago di Sefro
338.3642275
0737.45236
www.ristoromontelago.it

La terribile storia di Cinicchia

di Mario Santini

Sono sicuro che molti lettori de "La Nefa" hanno sentito parlare di Cinicchia ma sono altrettanto sicuro che pochi hanno approfondito la conoscenza di questo personaggio. Io ho avuto notizia di questo brigante da mio padre, che me lo ha rappresentato come una figura, tutto sommato, positiva, perché non aveva paura dei potenti, anzi li sfidava; perché toglieva ai ricchi per dare ai poveri; perché, costretto ad aggirarsi tra le nostre montagne, ha condiviso disagi e paure con i nostri bisnonni.

Una serie di fatti contingenti mi ha portato ad incrociare di nuovo Cinicchia e, grazie a internet, ho potuto allargare le mie cognizioni su di lui. Man mano che scoprivo i risvolti delle sue imprese, si dissipava l'alone romantico che, nella mia mente, circondava la sua figura e vedevo sempre di più la sua arroganza, il suo cinismo e la sua amoralità.

Veniamo ai fatti.

Cinicchia, che nell'elenco dei battezzati si chiamava Nazareno Guglielmi, era un muratore di Assisi. Era nato nel 1830 e fino ai ventotto anni condusse una vita più che normale. Era un piccoletto. Il soprannome Cinicchia gli derivò proprio dal fatto che era "cinino". Tuttavia era un piccolo contenitore pieno di vino ad alta gradazione. Non per caso conquistò e sposò la bellissima e ambitissima Teresa Bucci.

La vita di Cinicchia prese una brutta piega, quando fu accusato di un furto che non aveva commesso e condannato alla prigione. Stava riparando casa al conte Fiumi. Un manovale rubò un prosciutto ma a finire in carcere fu Nazareno. Dietro le sbarre, il piccoletto pieno di personalità, meditò vendetta. E, per realizzarla, cominciò a studiare il sistema per evadere.

Durante il trasferimento da un carcere ad un altro, sgusciò via alle guardie. Risalì il torrente Tescio, scese a Gualdo Tadino e si rifugiò tra i boschi del Monte Penna. Era un momento molto particolare. L'Umbria e le Marche stavano passando dallo Stato della Chiesa al Regno d'Italia e - anche in zone sostanzialmente tranquille come le nostre - non mancavano in giro sbandati e avventurieri. Cinicchia, ben presto, costituì una banda e, insieme ai suoi compari, cominciò a rubare, quasi che questo potesse risarcirlo del torto precedentemente subito.

La banda di Cinicchia realizzava i colpi lungo la Flaminia, ma, soprattutto, lungo la strada Clementina, che collegava Nocera e Gualdo con la Valle del Potenza (Fiuminata, Pioraco, Macerata, Loreto) e con la valle dell'Esino (Campodonico, Cancelli, Fabriano, Ancona). Le imprese di questi banditi furono così numerose ed eclatanti da diventare proverbiali. Si trattava di comuni delinquenti. Ma la loro trasgressività, unita al disagio della povera gente (che più era povera e ignorante più percepiva negativamente il cambio di regime) fece acquisire loro il carisma di "briganti", cioè di oppositori politici.

Ovviamente, le forze dell'ordine scatenarono una vera e propria caccia all'uomo contro

Cinicchia e compagni. Fu così che il Guglielmi finì di nuovo in carcere. Fu detenuto prima a Jesi poi in Ancona. E dal carcere di Ancona riuscì di nuovo ad evadere. Con un complice fu capace di aprire una breccia nel muro e a darsi alla macchia. Subito puntò verso l'Umbria e ben presto raggiunse Gualdo Tadino. Rimise insieme alcuni dei vecchi compagni. Ne reclutò altri ancora. Fece di Morano Madonnuccia, sulle colline tra Gualdo e Assisi, il suo campo base e conseguì una tale capacità di controllare il territorio (e di mettere i popolani dalla sua parte) da sentirsi totalmente al sicuro. Per alcuni anni, tra Casa Castalda e Valtopina, tra Assisi e Molinaccio Umbro, seminò il terrore.

Il delitto più atroce lo commise, uccidendo il fratello Domenico.

Cinicchia, non appena aveva avvertito una maggiore possibilità di movimento aveva ripreso i contatti con la moglie. Per prevenire brutte sorprese, doveva agire con circospezione e questo affinò il suo discernimento e la sua capacità di raccogliere informazioni. Dunque, non gli fu difficile appurare che la bella Teresa aveva una storia con Domenico. Naturalmente questo scatenò nell'animo di Nazareno una gelosia ed un odio portati al parossismo dalla sua forza di carattere.

Domenico lavorava lungo la ferrovia Roma-Ancona (realizzata tra il 1856 e il 1866). Un

giorno si accorse che stava sopraggiungendo il fratello latitante. Ignaro, gli corse incontro, per abbracciarlo e baciare. Cinicchia si divincolò e gli vibrò una coltellata al cuore. Dopo toccò alla moglie. Ma il Guglielmi forse ne era ancora perdutoamente innamorato. Infatti, si limitò a legarla ad un albero, a rasarle i lunghi capelli e a farla languire per tre giorni in quella posizione e in quello stato. Poi la fece liberare e non la cercò più.

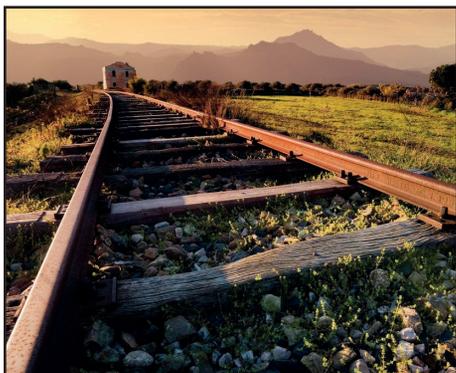
Un altro orrendo delitto lo compì vicino a Valtopina. Nel dormiveglia si accorse che il ceffo che stava di guardia, un certo Gallinella, ogni tanto gli puntava il fucile contro. Allora fece finta di svegliarsi da un sonno molto profondo e propose al compagno di invertire la situazione. "Adesso dormi tu che veglio io" gli disse. Quando quello fu pienamente addormentato, Cinicchia gli sparò in testa. Poi gli mise addosso molta legna e diede fuoco alla catasta.

Per mantenersi, la banda rubava e ricattava. La rapina storica avvenne nei pressi di Nocera Umbra. La banda di Cinicchia assaltò la diligenza che portava 150.000 Lire in oro (oggi, milioni di euro) per pagare gli operai della ferrovia.

Insieme ai delitti e alle rapine, si raccontano anche episodi che accrediterebbero un Cinicchia / Robin Hood. Si dice che, quando i suoi rubavano alla persone disagiate li obbligava a restituire il maltolto. Si racconta, in particolare, che fece restituire un vomere nuovo sottratto ad un tale che faceva di cognome Mancinelli ed era un contadino di Spello molto povero.

Ma Cinicchia era dotato di un senso della giustizia e di una generosità piuttosto pelosi. Quando - dopo la rapina alla diligenza statale - il cerchio delle indagini gli si strinse intorno, utilizzando i soldi rubati e con l'aiuto del suo avvocato, si comprò un falso passaporto e scappò a Buenos Aires.

Dove, nel 1901, era ancora vivo vegeto!



Passeggiata a Monte Cucco

Spesso la continua frequentazione dei luoghi a noi familiari ci porta a dare quasi per scontato la loro bellezza e suggestività. E' il caso del Monte Cucco, scoglio roccioso che separa Marche e Umbria e che alle sue pendici vede distesi i paesi di Fossato di vico, Costacciaro, Scheggia e Pascelupo e Sigillo. Se si decide di fare una salita verso la cima non si rimane mai delusi.

Negli anni 70 il luogo ha goduto di grande popolarità, come dimostrano le villette costruite all'interno degli estesi spazi ombrosi. Il paesaggio è caratterizzato da maestosi boschi di faggi, lecci, frasinini, prati assolati e percorsi che si snodano tra una vegetazione profumata e fiori multicolori.

Attualmente il Monte Cucco è destinazione privilegiata di appassionati di volo libero, torrentismo e speleologia. Non mancano due ristoranti che offrono piatti preparati con la lentezza e la cura tipiche della tradizione umbra.

In occasione di una recente escursione, ho deciso di fare a piedi il percorso dal Pian delle Macinare a Sigillo. Sono dodici chilometri di discesa su strada asfaltata. Il tempo impiegato è ampiamente ripagato dal panorama e dagli incontri con mucche pacifiche e cavalli allo stato brado.

Preso dall'entusiasmo ho però commesso un errore: non ho valutato il fatto di non avere le calzature propriamente adatte allo scopo. Così, dopo aver resistito stoicamente alla tentazione di salire sulle comode vetture dei parenti diretti a Sigillo, sono arrivata alla destinazione finale con i piedi doloranti e qualche vescica. Io lo definirei un valore aggiunto!

Franca Paolucci



Il Monte Cucco e il Monte Catria da Colleorno

San Paolo vecchia

di Claudio Mazzalupi

Riportiamo con il consenso di Claudio Mazzalupi quanto egli scrive in Sefro, Sorti, Agolla: tre comuni, una storia, Camerino, 1997, pp. 40-42.

«Partendo dal rifugio agrituristico denominato Oasi della Scurosa e risalendo la vecchia strada che collegava Sermaggiore con Cerreto, poco oltre un fontanile costruito di recente, dove il sentiero rispiana, in mezzo al bosco, esistono tuttora le fondamenta ed un piccolo locale sotterraneo adibito a sepoltura sotto il pavimento di un'antica chiesa. Tutto questo è quanto resta dell'antica chiesa di San Paolo di Sorti, o meglio sarebbe dire di Sermaggiore, forse l'edificio più antico fra quelli conosciuti in questi luoghi.

La citazione documentaria più antica di San Paolo compare nei più vecchi catasti conservati a Camerino e risale alla seconda metà del XIII secolo. Nel 1535, in occasione della raccolta delle decime di quell'anno, la chiesa di San Paolo è ricordata quattro volte, unitamente alla chiesa di San Biagio di Sorti e scopriamo che aveva tre rettori e prebendati: Don Giovanni, Don Filippo e Don Ercolano che pagavano peraltro delle cifre piuttosto consistenti per le due chiese.

La chiesa di San Paolo compare altresì in un elenco di chiese del XV secolo delle Diocesi di Nocera Umbra e le viene attribuito il titolo di Pieve alla stregua di Santa Maria di Sefro e sempre nel medesimo secolo ci sono numerose citazioni notarili a partire dal 1431. In gran parte di questi atti notarili è presente la sola

citazione della Chiesa, ovvero nei testamenti si chiede talvolta di esservi sepolti e addirittura in uno di questi atti si tratta esplicitamente del cimitero.

Il 25 settembre 1573, il Vescovo Mons. Camagliani, in occasione della Visita Pastorale per la Diocesi di Nocera Umbra, si recò presso



I resti della Cripta

la chiesa di San Paolo e trovò che essa era unita alla chiesa di San Biagio, che era ampia ed antica, che possedeva due finestrelle ai lati dell'altare maggiore, che nella parete absidale esisteva un'antica Crocifissione dipinta. Lo stato dell'edificio era accettabile, ma egli dovette ordinare di chiudere bene le tombe all'interno della chiesa. Nel XVII secolo la chiesa è ricordata almeno in due documenti senza particolari annotazioni.

In occasione della Visita Pastorale del Vescovo

di Nocera Umbra, Alessandro Borgia, avvenuta a Sorti il 7 settembre 1718, si dice che la chiesa un tempo era adibita a monastero (monastica et claustrale), che vi era un unico altare di pietra e che vi era anche un campanile con una sola campana. La medesima notizia circa la claustralità di San Paolo è ripresa anche in occasione della Visita Pastorale avvenuta il 18 ottobre 1741.

Seguono poi due citazioni catastali del 1745 e del 1783.

Infine è documentata fin dal 1688 la rovina della chiesa di San Paolo, la cui sorte fu stabilita definitivamente il 27 giugno 1784.

In questa data il "Consiglio Comunale" di Sorti riunito in pubblica assemblea discuteva e: "...fu finalmente proposto che stando per cadere un cavallo del tetto della Chiesa Parrocchiale di San Biagio, e non essendovi trave a proposito per detto cavallo, ed essendosi altresì la Chiesa di San Paolo parimenti ridotta in pessimo stato per cui vi fu il decreto di Monsignor Illustrissimo e Reverendissimo Vescovo di Nocera nell'ultima visita fatta il 25 settembre 1779: ove ordinò che in termine di sei mesi, o si riattasse o pur si demolisse, e non essendosi effettuato perciò parrebbe bene di demolirla, e servirsi del trave per la Chiesa Parrocchiale, e degli altri cementi per la nuova Chiesa, che ha incominciata il nostro Parroco, ed una tal proposta portata a partito. In primo luogo si dovesse demolire, e distribuiti li voti, e quelli raccolti furono trovati nel si: 12 nel no 07".

La chiesa di San Paolo da questa data non è più citata nei successivi catasti.»

La Crescia Fogliata di Fiuminata a spasso per le Marche

Il 21 aprile 2012, alle ore 16.30, a Campiglione di Fermo, presso il teatro dei Sapori si è svolta la manifestazione TIPICITA' FERMO - CRESCIA FOGLIATA DI FIUMINATA E VINO COTTO DI LORO PICENO. L'Associazione "Per Pontile" di Fiuminata e la Comunità Agraria "Massa" di Fiuminata, hanno presentato la Crescia Fogliata di Fiuminata in abbinamento con il Vino cotto di Loro Piceno, offerto dall'Associazione Produttori Vino Cotto del Piceno.

La Crescia Fogliata, dolce tipico della tradizione maceratese, dal profumo gradevolmente speziato e ricco di sapore, in abbinamento con il Vino Cotto di Loro Piceno, particolarissimo vino da dessert, dolce e secco dall'aroma intenso e dal gusto dolce, ricco di retrogusti fruttati, ha deliziato i palati di tutti i convenuti. L'accostamento fra i due prodotti tipici è risultato particolarmente indovinato e da valorizzare sotto ogni profilo.

Erano presenti: per la Provincia di Macerata: Presidente dott. Antonio Pettinari; Tiberi David Presidente Ass.ne Produttori Vino Cotto del Piceno; Tiberi Emanuela dell'Azienda Tiberi di Loro Piceno; Beni Claudia Presidente Associazione "Per Pontile" di Fiuminata; Mariani Maria, Vicepresidente Associazione "Per Pontile" di Fiuminata; Corradini Luigi Presidente Comunità Agraria di Fiuminata; Grandoni Sebastiano Segretario Comunità Agraria "Massa" di Fiuminata

La "Crescia fogliata" è stata preparata e

offerta dal Bar - Pasticceria I SAPORI DELLA TRADIZIONE; dalla Pizzeria e Dolci POMPEI CLAUDIA; dal Bar - Pasticceria LE DOLCI TENTAZIONI; dall'Associazione "Per Pontile".

La combinazione "crescia fogliata, vino cotto" è stata riproposta al RACI, l'11-12-15 MAGGIO. Presso il Centro Fiere di Macerata, nel corso della 28^ Rassegna Agricola Centro Italia le Associazioni sopra elencate hanno presentato, di nuovo con grande successo, l'abbinamento Crescia Fogliata di Fiuminata e il Vino Cotto di Loro Piceno. Oltre che da un numero pubblico lo stand è stato visitato dal Presidente dott. Antonio Pettinari, agli Assessori provinciali Leonardo Lippi e Giovanni Torresi, dalla Dottoressa Baitelli Lucia del Centro Italiano Analisi Sensoriali di Matelica.

Il 28 maggio, c'è stata una degna e conclusiva di questo primo ciclo di attività tese a valorizzare la nostra tradizione dolciaria. Alle ore 16,30 presso il teatrino di Fiuminata si è svolto l'incontro (promosso dalla Comunità Agraria di Massa di Fiuminata e dall'Associazione per Pontile, con il contributo dell'Accademia dei Georgofili sezione Centro Est), animato dal Prof. NATALE GIUSEPPE FREGA e dal Dr. CORRADO GRANDONI, che hanno tenuto una lettura sul tema "Aspetti tecnologici e compositivi della crescia fogliata".

Erano presenti, oltre al Sindaco del Comune di Fiuminata Vito Rizzo, all'Assessore al Turismo del Comune di Fiuminata Gino Cecoli,

il Presidente della Comunità Agraria "Massa" di Fiuminata Luigi Corradini, il Segretario della stessa Sebastiano Grandoni, la Presidente dell'"Associazione per Pontile" di Fiuminata Claudia Beni, il Sindaco di Montecalvo Cecoli Pietro, l'Assessore del Comune di Sefro Santini Mario, l'Imprenditore Loccioni Enrico di Angeli di Rosara e l'Architetto Ramazzotti di Apiro e numerosi Utenti della Comunità Agraria.

Tutti hanno seguito con molto interesse le considerazioni del Prof. Frega e del Dr. Grandoni; tutti hanno partecipato con curiosità al dibattito sulle problematiche trattate dai conferenzieri e, al termine, tutti hanno assaggiato molto volentieri il nostro tipico dolce, appena sfornato.

Il prossimo appuntamento è alla 5^ EDIZIONE DELLA FESTA DELLA CRESCIA FOGLIATA, A PONTILE DI FIUMINATA, PER I GIORNI 4-5 AGOSTO 2012.

Mi piace concludere con alcune informazioni storiche. Le origini della Crescia Fogliata possono essere fatte risalire all'Alto Medioevo. Secondo alcuni autori, infatti, era già conosciuta e molto apprezzata dalla famiglia dei Da Varano (la più celebre del patriziato locale dell'epoca). Il dolce, però, veniva preparato e consumato dai ceti più bassi della popolazione in quanto costituito da ingredienti semplici, facilmente reperibili e naturali.

Sebastiano Grandoni

Sefrense: punte di eccellenza per un settimo posto

di Giovanni Carminelli

J. CLUB TOLENTINO - SEFRENSA 1 - 0

Biordi Riccardo; Aguzzi (Amore); Grelloni Luca (Carminelli); Fiorentini; Dominici; Hoxha (Cerescioli); Paladini; Micucci; Salvatori; Macovei; Biordi Manuele.

Sabato 31.03.2012 - Seconda sconfitta consecutiva per una Sefrense che a volte sembra non avere più quella verve e quella voglia necessaria per vincere le partite e continuare a lottare per l'alta classifica. Anche oggi non ha demeritato e quanto meno un pari era alla sua portata, ma è mancata, come nella gara precedente, la determinazione e la convinzione, cose queste che almeno in terza categoria fanno la differenza tra una discreta squadra ed una buona squadra. La cronaca registra una conclusione di Macovei al 20° sventata dal portiere locale. Al 24° ci prova Paladini su punizione ma la palla va alta; subito dopo arriva il vantaggio della Juventus club con il loro numero otto che lasciato solo soletto in area non ha difficoltà a battere Biordi Riccardo; che un minuto dopo salva il secondo gol con un bella parata. Ancora Paladini, nei secondi 45 minuti, prova a riequilibrare il risultato ma la palla su conclusione dalla distanza si stampa sulla traversa. I locali, in contropiede, spreca-no un paio di buone occasioni; poi il pressing finale della Sefrense ma il pareggio non arriva e la gara è archiviata con una sconfitta, limitata nel punteggio, ma forse negativamente decisiva per la rincorsa al quinto posto della classifica finale.

SEFRENSA - COLMURANO 2 - 1

Biordi Riccardo; Fiorentini; Sampaolo (Cerescioli); Biordi Rodolfo; Dominici; Carminelli (Grelloni Luca); Paladini; Micucci; Salvatori (Moscatelli); Macovei; Amore Valentino.

Mercoledì 18.04.2012 (gara di recupero di domenica 15/04 non disputata per sospensione campionati) - Ritorna alla vittoria la Sefrense in una gara non facile risolta negli ultimi minuti di gioco. La partenza è dei locali ma come una doccia fredda al 9° in azione veloce di contropiede gli ospiti vanno in vantaggio. I locali rispondono assediando la metà campo ospite, si procurano diverse punizioni e numerosi calci d'angolo ma la retroguardia del Colmurano e soprattutto la bravura del portiere mantengono la porta inviolata per tutti i primi 45 minuti. Nel secondo tempo la partita non cambia: locali in avanti e ospiti in contropiede. Al 57° Salvatori colpisce la traversa; la Colmuranesa, al 65°, spreca malamente l'occasione del raddoppio e viene prima raggiunta sul pari con una punizione di Paladini al 74° ed a tre minuti dal termine il mister-giocatore Amore infila per la seconda volta la rete ospite e chiude la gara con la meritata, anche se sofferta, vittoria della Sefrense.

ESANATOGLIA - SEFRENSA 1 - 0

Lacchè; Fiorentini; Aguzzi (Grelloni Carlo); Biordi Rodolfo; Hoxha; Dominici; Biordi Manuele; Paladini (Moscatelli); Micucci;

Salvatori (Grelloni Luca); Macovei.

Sabato 21.04.2012 - La sconfitta odierna spegne le speranze della Sefrense per un possibile accesso alla fase play off; diciamo subito che il risultato è troppo severo in quanto gli ospiti hanno tenuto bene il campo e per gran parte della gara hanno fatto anche la partita, è mancata la pericolosità e l'incisività necessaria per trasformare in gol le numerose azioni costruite. Al 12° i locali non sfruttano bene un'azione molto pericolosa, cinque minuti dopo ci potrebbe essere la svolta della gara ma l'arbitro sorvola su un atterramento di Paladini che, a nostro giudizio,



Una formazione della Sefrense

avrebbe comportato il calcio di rigore e l'espulsione del difensore locale. Locali in vantaggio al 58° con una buona azione che trova impreparata la difesa della Sefrense. La reazione, purtroppo, non c'è stata, ospiti stanchi (hanno giocato anche mercoledì sotto un autentico diluvio), e forse anche non convinti delle loro possibilità; comunque l'occasione del pareggio arriva al 84° quando Macovei si produce in un gran lancio che mette Grelloni Carlo davanti all'estremo locale ma la conclusione non è delle migliori. La gara termina con la vittoria dei locali che proseguono la loro corsa al secondo posto.

SEFRENSA - VISSO 2 - 3

Biordi Riccardo; Cerescioli (Moscatelli); Aguzzi (Sampaolo); Hoxha; Fiorentini; Micucci; Carminelli (Macovei); Biordi Manuele; Salvatori (Grelloni Luca); Paladini; Amore (Grelloni Carlo).

Mercoledì 25.04.2012 - Sefrense in caduta libera perde anche il confronto interno con un buon Visso. Ad onor di cronaca dobbiamo dire che il portiere, Biordi Riccardo, con i suoi interventi ha contenuto il risultato, che, visto l'andamento della gara, poteva assumere proporzioni più vistose in favore degli ospiti. La cronaca: 12° minuto tre interventi consecutivi del portiere locale impediscono il vantaggio degli ospiti; al 15° assist di Paladini per Carminelli che porta in vantaggio la Sefrense. Il Visso fa la partita ed al 30° è ancora Biordi Riccardo a negare il pareggio che, comunque, arriva meritatamente al 43°, quando un attaccante ospite, solo davanti alla porta non può sbagliare ed i primi 45 minuti si chiudono sul risultato di parità. Il secondo

tempo vede sempre gli ospiti dominare la partita ed a poco serve, al 69°, il solito gol su punizione di Paladini, poiché il Visso pareggia al 72° ed al 77° va in vantaggio; non solo, due minuti dopo, potrebbe segnare la quarta rete ma la palla, a portiere battuto, si infrange sul palo. In tutto questo tempo la Sefrense è rimasta praticamente a guardare senza dare un minimo segno di reazione da poter far pensare ad un risultato diverso.

PALOMBESE - SEFRENSA 4 - 1

Biordi Riccardo; Aguzzi; Hoxha; Fiorentini; Biordi Rodolfo; Micucci; Carminelli; Cerescioli; Dominici; Salvatori (Moscatelli); Amore.

Domenica 28.04.2012 - Ennesima sconfitta per una Sefrense in disarmo, anche se oggi nella prima parte della gara sembrava aver ritrovato un po' di voglia e di ardore agonistico, tant'è che il primo tempo vedeva una discreta supremazia degli ospiti legittimata anche da un bel gol segnato al 17° minuto da Cerescioli su perfetto lancio di Dominici.

Nei secondi 45 minuti invece la squadra è praticamente crollata ed i locali ne hanno ampiamente approfittato pareggiando al 56° e andando in vantaggio 5 minuti dopo su calcio di rigore. Per la cronaca registriamo le altre due segnature dei locali al 70° ed al 76°. La Sefrense è stata praticamente a guardare anche se nei minuti di recupero grazie ad un benevolo calcio di rigore poteva anche accorcicare le distanze, ma il portiere locale ha sventato in angolo il tiro dagli undici metri. Domenica prossima ultima gara di questa non esaltata stagione, la speranza è di chiudere il campionato con una buona prestazione.

SEFRENSA - PIAN DI PIECA 2 - 2

Biordi Riccardo; Aguzzi; Cerescioli; Grelloni Luca; Biordi Rodolfo; Micucci; Carminelli; Macovei (Sampaolo); Dominici; Biordi Manuele; Paladini.

Domenica 06.05.2012 - La Sefrense chiude la stagione con un equo pareggio. Avanti di due gol gli ospiti nel primo tempo grazie ad un calcio ai rigore accordato dall'arbitro al 11° e un bel gol su tiro dalla distanza, al 40°, che si è infilato all'incrocio dei pali. I locali non ci stanno a chiudere il campionato con un'altra sconfitta e dominano nella seconda parte della gara.

Un Dominici oggi veramente super, accorcia le distanze con una legnata dai 30 metri al 68° e nei minuti di recupero arriva il pari con Paladini che batte con uno splendido pallonetto il portiere ospite. Il campionato è finito con la Sefrense al settimo posto, le aspettative dirigenziali erano diverse ma il calcio non è matematica e quindi ci può stare una stagione un po' grigia; anche se dobbiamo dire che, fino ad oltre metà stagione, grazie soprattutto ai gol del bomber Macovei, la squadra sembrava lanciata verso posizioni di vertice; nell'ultima parte, di campionato una serie di sconfitte hanno ridimensionato l'intera annata sportiva.

Ascensione a Montelago

di Mario Santini

Forse questo potrà sembrare un articolo di routine con il quale si riferisce di un evento a cadenza annuale, alla fine dei conti, sempre uguale a se stesso. Invece non è così. In un momento tutt'altro che positivo, nel quale alla crisi economica si sono assommati eventi locali e nazionali incresciosi, la festa di Montelago, celebrata nella mattinata di domenica 30 maggio, ha rappresentato per le comunità di Sorti, Agolla, Sefro, Copogna, Serravalle, Gelagna, Arnano, Valle San Martino, Calcina, Sant'Erasmo, Sellano, Costa San Severo, Seppio, Pioraco, Fiuminata una pausa di serenità e di solidarietà.

È stata, prima di tutto, un'occasione per incontrarsi, riconoscersi e assaporare la forza di una tradizione plurisecolare. Si è rinnovato l'incanto che porta con sé l'esperienza sempre nuova dell'altopiano, dove sta esplo-



dendo una profumatissima e coloratissima primavera. Per i credenti (ma anche per gli scettici e i dubbiosi) è stato un importante momento di riflessione, positivamente orientata dalle parole di don Cherubino Ferretti, il quale ha sottolineato che non c'è vera fede senza l'impegno a realizzare i valori cristiani.



Dopo la processione, nel corso della quale ci sono state le rogazioni ("a peste, fame, bello et flagello terremotae libera nos, Domine!") e la distribuzione del pane, curata dalla confraternita di Sant'Eurosia di Sorti, e dopo la Santa Messa, all'interno della chiesetta di Montelago, si



è esibita
momento

nostri. Non per caso il professore li ha accompagnati, in lieto e lento corteo, fino al Monte Castellaro, dove permangono i segni dell'antico "castelliere".

Anche questo è stato un momento magico. I cantori di Fiuminata, Pioraco, Seppio e Sefro, diretti dal maestro Francesco Zuccatosta, hanno presentato il loro nuovo repertorio tra l'ammirazione generale. Francesco ha illustrato i brani che venivano eseguiti e, quando i coristi hanno intonato l'"Ave Maria" di Giulio Caccini, arrangiata dallo stesso Francesco Zuccatosta, anche le sobrie pareti di cemento armato della chiesetta di Sant'Eurosia hanno percepito il brivido di commozione che ha percorso tutti gli astanti.

Un sentito ringraziamento va a



Solo rimane il sospiro

Nei rami di mimosa fioriti
sale un timido sole;
sottili ombre si addensano,
scandendo l'ambrato bagliore.

Un incerto uccellino si accosta
cantando felice: «Son io!
Porterò a te il mio dono di festa.
Bella ed infinita!»

Tra feste e tristi pensieri
passano gli anni della gioventù.
Solo rimane il sospiro
d'assai vecchie cose vissute,
sfogliate a distanza.

Mario Pierozzi

AVVISO AGLI ABBONATI

Molti lettori si sono lamentati, nel tempo, o di ricevere "La Nefa" con grave ritardo o, addirittura, di non riceverla proprio. Da ora in poi, abbiamo la possibilità di spedire il nostro giornalino per via telematica non appena è pronto. Per ottenere tale facilitazione è necessario che tutti gli abbonati dotati di e-mail ci comunichino il loro indirizzo di posta elettronica (è possibile farlo, scrivendo a: santinimario20@tin.it). Ovviamente, il dato fornito sarà utilizzato secondo le vigenti normative sulla privacy.

IL FORNO
RUFFINELLI
PRODUZIONE ARTIGINALE DAL 1963

62025 SEFRO
Via Roma 42 - tel. 0737 45107

Diario

a cura di Mario Santini

LAUREA - Il 15 marzo 2012 si è laureata, a Roma, in Scienze della Formazione, **Deborah Mastrogiovanni**, fidanzata di Michele Sanpaolo di Agolla in "Scienze della



Formazione". Congratulazioni alla neo dottoressa dagli amici di Roma, Gianni e Rita Picotti. "La Nefa" si associa agli amici di Deborah e Michele e - siccome gli esami non finiscono mai - augura loro di superare brillantemente tutte le prove che proporrà loro la vita!

NUOVI NATI - Presso il reparto maternità di Sanseverino Marche lo scorso 16 marzo è venuta alla luce una nuova Sefrana, la piccola **Kaur Harmit**. Tantissimi auguri di ogni bene alla bimba; auguri e complimenti alla mamma, signora Bala Kiran, e al papà, signor Singh Surinder; rallegramenti all'intera comunità indiana dell'Alta valle del Potenza.

LUTTI - Il 1° aprile, a Pollenza, a 72 anni, si è spento **Giorgio Pesci**. Condolganze alla moglie Lina, ai figli Roberta, Stefania e Paolo e a tutti i congiunti. Il 30 aprile, presso l'ospedale di Camerino, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, all'età di 82 anni, **Clara Dionisi in Lucarini**. Condolganze al marito Rollario, ai figli Vanda e Ferdinando, al genero Venanzo, alla nuora Santa, ai nipoti Angela con Gino, Monia con Bruno e Mirco, ai pronipoti Valentina, Erika e Arianna. La mattina del 26 maggio, alle ore 3,30, presso l'Ospedale di

Matelica, è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 80, **Zena Buresti in Grilli**, detta Zema. Condolganze al marito Francesco, ai figli Renza e Graziano, al genero, alla nuora, ai nipoti Simone con Cinzia, Francesca con Massimo e Martina, ai pronipoti Benedetta e Cristian, ai fratelli, alle cognate ed ai parenti tutti.

MATRIMONIO - Il 05 maggio, a Treviso, hanno coronato il oro sogno d'amore **Elisa Tonus e Stefano Moscatelli**. La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo, ad Ornelle (TV), paese di origine della sposa. Il ricevimento è stato organizzato presso una elegante villa veneta, trasformata in albergo (Hotel Relais Monaco), immersa nel verde di un parco secolare. Al banchetto di nozze hanno partecipato i parenti, compresi quelli di Sefro, e gli amici più intimi. La sera sono arrivati tutti gli amici e i festeggiamenti sono durati fino a tarda notte. Sicuramente, quest'estate i novelli sposi trascorreranno qualche giorno di vacanza a Sefro, perché alla sposa il nostro paesino piace tanto (così ha detto). "La Nefa", a nome di tutti i Sefrosortagollani, rivolge tantissimi



auguri a Elisa e Stefano e alle rispettive famiglie di origine. Auguri speciali alla mamma dello sposo, signora Margherita, e al papà dello sposo, il sefrano d.o.c. Gino Moscatelli, uno dei più fedeli e puntuali abbonati del nostro giornalino!

DONNINI A SAN TOSSANO - Il 05 maggio, il prof. Donnini Giampiero, esperto di storia dell'arte e autore - tra numerose altre pubblicazioni - della *Guida alle Alte valli del Potenza e dell'Esino*, Federico Motta editore, 2006, ha mostrato e spiegato la chiesa di San



Tossano di Agolla ai soci del Centro Studi "Fabriano incontra". Dopo la visita alla chiesa del cimitero di Agolla, erano previste altre tre tappe: la chiesa di Laverino, la chiesa di Boschetto e la chiesa di San Pellegrino, a Gualdo Tadino. Il Centro studi, infatti, sta sviluppando un progetto, finanziato dalla Cassa di Risparmio di Fabriano, che ha come obiettivo la ricerca dell'arte nascosta: nelle chiese di campagna, negli istituti religiosi, nelle sagrestie e nei depositi. Il qualificato gruppo di turisti fabrianesi ha molto apprezzato gli affreschi presenti nella chiesetta francescana. Il Comune di Sefro ha fatto omaggio al professore dell'opera curata da Bartolacci e Lambertini, *Presenze francescane nel Camerinese*, Maroni editore, 2006.

PRIMA COMUNIONE - Il 15 maggio, a Roma, presso la parrocchia della SS Trinità a Villa Chigi, **Mattia Temperilli**, figlio di Marco e Francesca, si è accostato alla Prima Comunione. Auguri al valoroso Mattia e alla famiglia da "La Nefa", che si fa portavoce di tutti i Sefrosortagollani, una comunità alla quale Mattia stesso si sente sicuramente legato e - ne siamo più che sicuri - saprà dare sempre di più e sempre meglio il suo intelligente apporto.

LAVORI IN CORSO - Segnaliamo ai lettori che vengono a Sefro non troppo frequentemente che stanno per essere completati i lavori di **sistemazione di Via Roma**, tra la Cascata e la Madonna dei Calcinai. Prosegue anche l'**allestimento dell'area camper**, in Via Pago. Il bando di finanziamento delle due opere prevede che una consistente fetta delle somme stanziata venga utilizzata per la "cartellonistica"; questo ha - ovviamente - una sua logica ma i 60.000 euro assegnati alla bisogna sarebbero stati molto più utili se utilizzati per i manufatti infrastrutturali. È in corso di realizzazione anche l'**adeguamento dell'impiantistica nell'ex bocciodromo**, in vista del suo impiego anche come spazio multimediale. Infine, stanno per essere completati i lavori di **ristrutturazione del Rifugio dell'Oasi di Valle Scurosa** (lavori che hanno messo in *standby* le attività degli Scuriosani).

Segue a pagina 16

"LA NEFA"

Pro Loco di Sefro
piazza Bellanti n 1 62030 Sefro MC

Abbonamento annuo
- ordinario euro 25
- sostenitore euro 50

versamento da effettuarsi sul
C/C Postale N. 56164940
intestato a "Associazione Turistica
Pro Loco Sefro"

Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma
20/b legge 662/96 - C.P.O. di Macerata

Ai sensi del D.l.g. 30 giugno 2003 n. 196, comunichiamo che gli indirizzi degli abbonati a "La Nefa" sono raccolti e trattati elettronicamente per le sole finalità di spedizione del giornale e dei suoi supplementi. È possibile in qualsiasi momento rivolgersi all'amministrazione per consultare, modificare, opporsi al trattamento dei dati.

Per le collaborazioni e le inserzioni pubblicitarie rivolgersi a Mario Santini: e-mail santinimario20@tin.it - tel. 0737/45196

MARIOTTI
Arredamenti

Punto vendita:
Viale Europa, 26
Mostra permanente:
Viale Europa, 17

Mariotti Arredamenti snc

di Mariotti Luca e Andrea
62022 Castelraimondo (MC) Tel. 0737 641220



Segue da pagina 15: Diario

FURTI SACRILEGHI - Nella notte tra il 16 e il 17 maggio è toccata anche al cimitero di



Sefro. Dopo svariate segnalazioni di **gronde e pluviali di rame** divelti ed asportati in edifici isolati dei dintorni e nel cimitero di Pioraco, i ladri si sono occupati anche dei nostri poveri morti, raccattando quanto più materiale hanno potuto. Se la sono presa specialmente con le cappelline private e la sorte peggiore è toccata a quelle più nascoste. Sottrarre beni ai legittimi proprietari è un reato, ma profanare le tombe è un sacrilegio e di fronte a tale mancanza di riguardo scompare ogni possibile attenuante. Pare che i Carabinieri siano sulle tracce dei malviventi e stiano per assicurarli alla giustizia. Speriamo che questo accada al più presto!

OSPITI OLANDESI - In un piccolo centro come Sefro ogni arrivo varia il clima sociale e



solletica l'attenzione degli stanziali. Dunque, a nessuno - neanche alle persone distratte e riservate come l'indegno cronista - è sfuggita la numerosa compagnia di Olandesi presente nelle nostre strade intorno alla metà di maggio. Qual buon vento ha sospinto fino alla valle dello Scarzeto i ben portanti sudditi di Beatrice d'Orange-Nassau? Facile a sapersi: sono stati **attratti dai loro familiari, la signora Marianne e il signor Richard**, ormai definitivamente residenti "là de Gori de là". Rinnoviamo il nostro compiacimento nei confronti dei due nuovi Sefrani e li ringraziamo non solo per la loro simpatica presenza ma anche per il fatto che costituiscono un "link" tra il nostro Comune e la Terra dei tulipani.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ - Il 26 maggio, i ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Nazareno Strampelli" di Castelraimondo, di cui sono parte anche i plessi di Fiuminata, Gagliole, Pioraco e Sefro, si sono cimentati nei "Giochi della Gioventù". Quest'anno, la manifestazione si è svolta a Fiuminata, nella cornice del parco degli Stoni.

Si è trattato di una festa piena di vivacità e di colore.

È stata un'occasione per mettere insieme personale scolastico, studenti, famiglie e autorità locali nel nome dello sport, visto nella sua accezione più pura, cioè come momento di socializzazione e momento in cui ci si mette alla prova nel rispetto degli altri e delle regole. E sono queste le occasioni in cui si può allungare lo sguardo verso il futuro delle nostre



comunità, destinate ad essere sempre più interretniche e multiculturali. Gli adulti qualche volta "delirano", ma i bambini no: i bambini con l'aiuto dei loro valorosi insegnanti sono più che pronti ad affrontare un simile futuro e a coglierne il fascino.

PULCINI - C'è un altro lieto evento da segnalare. Domenica 20 maggio, si sono schiuse le uova diligentemente covate dalla coppia di **cigni di Massimiliano Pierozzi**, che stazionano davanti al Ristorante "Da Faustina", tra la cascata e il vallato.

Complimenti a Massimiliano e al Sindaco e



auguri a **Miranda e Roccotò** (questo è il nome dato ai cigni) per i tre bei pulcini, che, tra poco, veleggeranno insieme ai genitori sulle limpide acque dello Scarzeto.

Terremoto in Emilia Romagna

Nella notte tra il 19 e 20 maggio la terra romagnola ha tremato a causa di un terremoto. La scossa più forte, del 6° grado, si è verificata poco dopo le quattro ed è durata una ventina di secondi. 20 secondi che hanno generato tanta paura e caos. Ma non è un discorso nuovo, soprattutto per i Sefrani residenti, che una situazione simile l'hanno vissuta pochi anni fa. Ho fatto un giro nei paesi dell'epicentro sismico (Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Mirandola, Medolla) che distano pochi chilometri da casa mia, per rendermi sommariamente conto dei danni provocati.

Certamente la situazione è delicata, soprattutto per la gente impaurita che non trova il coraggio di tornare tra le mura di casa. I vari tg hanno riferito di vittime, ingenti danni al patrimonio artistico e a quello immobiliare privato. Ho visto vecchi casolari crollati, ma si tratta di strutture in totale stato di abbandono



che solo a guardarle viene da chiedersi come si reggessero anche in condizioni normali. Non ho notato segni di cedimento negli edifici di recente costruzione o sottoposti a normale manutenzione. Ma i danni ci sono stati visto che tante abitazioni sono state chiuse per precauzione, lasciando senza tetto circa 3.000 persone. La macchina dei soccorsi, davvero efficiente, è stata subito operativa limitando al massimo i disagi della gente.

Ho visto le macerie di tre chiese e della rocca di Finale Emilia, triste spettacolo che porta all'indignazione più che alla disperazione. Già, perché è chiaro lo stato di totale (o quasi) mancanza di manutenzione che nel tempo porta alla rovina. Viene spontanea la conclusione che per non spendere qualche migliaio di euro per la manutenzione si pagano poi milioni per risanare, sempre che le opere millenarie devastate siano recuperabili.

Ho provato sgomento nel vedere due capannoni, recentemente realizzati con prefabbricati, totalmente crollati, fortunatamente senza persone dentro. Non altrettanto si può dire invece di quelli delle fabbriche in cui operai facevano il turno di notte. Sono disgrazie inaudite, cose incomprensibili che nell'immediato non trovano giustificazioni.

Ma questo è il terremoto, queste le cause, queste le inefficienze gravi che ogni volta lamentiamo, lamentate da tutti condivise, ma che restano chiacchiere, fino alla prossima scossa.

Dario Carminelli



GUARDA IL PREZZO

VENDESI Appartamenti a SEFRO Centro

€ 650 al mq Tratt.

1° Piano: Ingresso - Ampia cucina con tinello e caminetto - 2 Camere - Bagno. Totale mq 80 + Terrazzo panoramico mq 35

2° Piano: Ingresso - Ampia cucina con caminetto - 3 Camere - 2 Bagni. Totale mq 90 + Mansarda sfruttabile mq 40

Impianto di riscaldamento autonomo a Gasolio trasformabile in GPL

PALAZZINA "STILE LIBERTY" RISTRUTTURATA INTERNAMENTE ED ESTERNAMENTE

per Info: 335 77.85.809